IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 294 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 23 OTTOBRE 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il solo tema di politica internazionale, strettamente collegato alla guerra, che continua ad assorbire diplomazia e stampa, è la situazione nella penisola balcanica, la quale, è sempre molto oscura per i Governi dell'Intesa che vi sono militarmente impegnati.

Tanto è vero che dopo avere confermato ieri l'offerta di Cipro alla Grecia da parte dell'Inghilterra, una nuova Nota officiosa di Londra lascia intendere oggi chiaramente che la Grecia ha digià rifiutato, o sia per rifiutare, le vistose proposte, con relativa isola di Cipro, per la sua partecipazione alla guerra balcanica.

Ciò non era del tutto imprevedibile per certe ragioni, che non possiamo qui ripetere — anche per non disturbare la Censura — ma che s'intuiscono facilmente da quanti hanno seguito attentamente e ponderatamente l'attitudine delle più alte sfere della Grecia sin dall'inizio della guerra europea.

Non occorreva infatti ricorrere alla tavola dei logaritmi politici per supporre che la Bulgaria non si sarebbe così facilmente lanciata nel conflitto, senza essere preventivamente assicurata della neutralità della Romania e della Grecia.

Ed a questo proposito è debito riconoscere che il nostro Governo ha proceduto in questa faccenda con molta previdenza e con molta cautela, alle quali ci auguriamo sappia attenersi per conseguire la méta che costituisce lo scopo essenziale del conflitto, nel quale ci siamo impegnati.

I giornali di Londra più riflessivi cominciano a riconoscere che la situazione delle truppe anglo-francesi, che sbarcano a Salonicco, può diventare delle più precarie, se la Grecia si venisse a trovare ad un tratto soggetta ad una coercizione da parte dell'Intesa, ciò che non è possibile.

— In Italia, dopo i nuovi provvedimenti finanziari, [illegible] non si sono verificate novità.

Si comincia infatti a coordinare il bagaglio legislativo, che si dovrà presentare al Parlamento alla consueta epoca dalla fine novembre, termine costituzionalmente improrogabile per la presentazione dei bilanci [illegible]

***

Scacchiere italo-austriaco — L'offensiva felicemente ripresa in questi giorni lungo la frontiera del Trentino-Tirolo si è estesa efficacemente su tutto il fronte della guerra, sino al mare.

Condensando il comunicato odierno, denso di buone notizie, vi sono da registrare l'occupazione di altre importanti alture, come Monte dei Pini con la borgata di Tirano Inferiore, la vetta del Rauchkofel e forti trinceramenti verso Schluderbach.

Riusciti attacchi dei nostri in Val Fella — ove le difese nemiche furono rotte e incendiata Leopolds-Kirchen — e in Val Seisera.

Dopo un aspro combattimento esteso su tutto il fronte dell'Isonzo, da Caporetto al mare, le nostre truppe conquistarono forti posizioni avversarie nella zona del Monte Nero, nel settore di Tolmino e a nord di Gorizia; sul Carso le nostre truppe fecero prigionieri 1184 soldati con 25 ufficiali.

***

Scacchiere russi — Non sono segnalate novità.

***

Scacchiere est — I comunicati odierni sono alquanto contraddittori.

Da Berlino si annunzia che attacchi russi furono respinti ad est di Mitau ove i tedeschi raggiunsero la riva della Duna facendo prigionieri 1725 russi. Berlino aggiunge che sullo Styr alcune forze di una divisione tedesca ripiegarono su posizione più arretrata perdendo anche dei cannoni, ma è in corso un contrattacco.

Invece da Vienna si afferma che furono respinti sullo Styr gli attacchi russi e catturati 1300 prigionieri.

Il solito comunicato russo riferisce intorno ad attacchi tedeschi respinti presso Mitau e alla presa di Bussaki da parte dei russi i quali fecero 300 prigionieri.

I russi presero una serie di villaggi sulla riva sinistra dello Styr; occupando Kamarova, fecero altri 200 prigionieri; fu respinto un contrattacco dei nemici che tentavano riprendere Kolki.

— Un ultimo comunicato dello Stato Maggiore russo riferisce che nella Galizia furono prese dai russi una parte delle posizioni nemiche presso Tarnopol e a nord di Novo Olexinets, facendo 7600 prigionieri con 148 ufficiali.

***

Scacchiere sud — Dai comunicati odierni di fonte tedesca ed austriaca si rileva che Sabata è stata presa e che l'avanzata dei due eserciti prosegue più spedita, mentre i bulgari sono penetrati nella valle del Timok e si trovano presso Pirot da una parte e dall'altra si avvicinano al bacino di Kumanovo e alla valle del Vardar.

Mancano notizie di fonte serba le quali potrebbero giungere da Salonicco o dal Montenegro.

Politica e diplomazia

(S) **Parigi, 22.** — Olivier Sainsère, consigliere di Stato onorario, è stato nominato Segretario generale civile della Presidenza della Repubblica in sostituzione del defunto Decori.

Bucarest, 22. — E' arrivato a Bucarest il celebre oculista francese Landolt che già varie altre volte ha eseguito l'operazione della cateratta alla Regina Madre Elisabetta; egli dovrà sottoporre la Regina a nuova operazione.

— Il Ministro degli affari esteri Porumbaru è stato colpito da congestione polmonare.

I medici sperano nella sua pronta guarigione.

L'Aja, 22. — Il Ministro degli affari esteri di Olanda ha ricevuto il dott. Solf segretario di Stato tedesco delle Colonie.

Si dichiara ufficiosamente che il viaggio del Solf non è motivato da ragioni politiche.

Il dott. Solf accompagnato dalla moglie e dal conte Wolf [illegible]

Pietrogrado, 22. — Notizie da Irkoutsk recano che i preparativi per il ristabilimento della Monarchia cinese procedono attivamente, in questi giorni, a Pechino.

Lunghe adunanze hanno luogo al Gran Palazzo dove Juan Chi Kai riunisce i suoi partigiani.

(S) **Capetown, 22.** — Il gen. Botha è stato eletto a Lorberg, nelle elezioni generali legislative del Sud-Africa.

(S) **Parigi, 22.** — I giornali hanno da Sofia, via Amsterdam: che il Re Ferdinando è sul fronte del suo esercito ed ha assistito alla presa di Stacin.

(S) **Zurigo, 22.** — Si ha da Sofia: Tonchef è partito per Vienna e Berlino ove si reca per risolvere alcune questioni finanziarie.

(S) **Zurigo, 22.** — Si annuncia ufficialmente da Vienna che il Ministro degli Esteri, Burian, prendendo atto del desiderio del richiamo dell'ambasciatore Dumba, ha risposto all'ambasciatore degli Stati Uniti che il contenuto della corrispondenza diplomatica fra un ambasciatore e il suo Governo in qualunque modo incitrata non poteva essere oggetto di critica da parte di un altro Governo. Il Ministro esprime pure il desiderio che le relazioni fra la Monarchia austro-ungarica e la Confederazione nord-americana rimangano cordiali ed amichevoli.

(S) **Londra, 22.** — Secondo informazioni provenienti dal Belgio, l'Imperatore Guglielmo accompagnato dal Principe Eitel e da Von Falkenhayn, avrebbe visitato le batterie della costa di Ostenda e sarebbe pure andato al Quartiere Generale del Duca di Wurtemberg a Gand. La visita era inattesa anche dagli ufficiali generali.

(S) **Berna, 22.** Si apprende da fonte competente che il Governo giapponese nominerà quanto prima a Berna un suo rappresentante diplomatico. Il titolare del nuovo posto sarebbe il conte Otachijai, attualmente Console generale a Mukden.

LA SITUAZIONE NEI BALCANI.

(S) **Zurigo, 22.** Si ha da Bucarest: I preparativi militari della Russia si intensificano. Odessa è stata posta in stato di difesa marittima. Si notano nuovi concentramenti di truppe a Odessa, a Sebastopoli ed in altre località sul Mar Nero.

Sono arrivati ad Odessa idrovolanti francesi. la flotta russa incrocia nelle acque bulgare: navi sono comparse dinanzi a Varna ed a Vassilico; la popolazione, temendo bombardamenti, si allontana verso l'interno.

I bulgari provvedono ai lavori di fortificazione dei porti ove hanno piazzato batterie mobili. Riflettori frugano ogni notte l'orizzonte; cannoniere e navi armate giorno e notte vigilano al largo.

***

(S) **Londra, 22.** L'*Agenzia Reuter* è informata che la Legazione di Serbia a Londra è sempre senza notizie circa la distruzione del tronco ferroviario da parte dei bulgari. E' probabile che tanto i serbi quanto i bulgari occupino rispettivamente punti dominanti Vranja e che la città stessa non sia in possesso di nessuno di loro. Non si ha alcuna notizia di uno svolgimento qualunque della situazione militare. Tutto ciò che si sa è che il conflitto continua fieramente e che la posizione dei belligeranti ha subito pochi cambiamenti.

(S) **Londra, 22.** — Il *Times*, in un articolo di fondo sulla questione dell'offerta di Cipro alla Grecia, dice che, se il Governo greco rifiuta l'offerta dell'Inghilterra e se il popolo ellenico dà a questo rifiuto la sua acquiescenza, i Governi alleati avranno almeno il vantaggio di sapere a che punto sono e quali decisioni siano loro imposte dalle circostanze. In ogni caso è evidente che l'indecisione, che ha contrassegnato e in modo così grave ritardato l'azione diplomatica degli alleati nei Balcani, deve ora cessare.

***

(S) **Londra, 22.** — Il *Times* dice che nei circoli bene informati si lasciava comprendere ieri sera che la Grecia ha rifiutato l'offerta di Cipro.

***

(S) **Londra, 22.** Una nota comunicata ai giornali dice: Quantunque non sia possibile ottenere una dichiarazione precisa, l'impressione generale che prevale stamane è che la Grecia non accetterà, se pure non ha rifiutato, l'ultima offerta degli alleati.

— Si dichiarava stamane alla Legazione di Grecia a Londra di non aver ricevuto nulla di ufficiale in proposito da Atene.

IN BULGARIA.

Il *Berliner Tageblatt* ha da Sofia che la Camera bulgara si riunirà probabilmente il 28 corr. per l'immediata discussione del bilancio della guerra.

Armi ed Armati

IL RECLUTAMENTO IN INGHILTERRA.

(S) **Londra, 22.** — Il *War Office* ha rinviato alla settimana prossima l'applicazione del progetto di reclutamento di Lord Derby, perchè la formalità del conseguimento dell'autorizzazione del Re non è stata ancora compiuta.

Nondimeno gli arruolamenti immediati saranno accettati anche prima che questa formalità sia compiuta.

Lord Derby ha invitato la stampa a pregare i padroni di cooperare al successo di quest'ultimo sforzo per ottenere soldati col mezzo di arruolamenti volontari.

***

(S) **Londra, 22.** Il Re ha rivolto un appello al popolo inglese, invitandolo ad iscriversi volontariamente, per partecipare alla lotta, attesochè ha sempre più bisogno di soldati pei suoi eserciti in campagna, al fine di permettere loro di assicurare la vittoria e una pace durevole.

AVIAZIONE MILITARE NEL 1794.

Come è noto la battaglia di Fleurus si svolse il 26 giugno 1794 fra i francesi comandati da Lefèvre, Championnet e Jourdan e gli austriaci comandati da Kaunitz e dall'arciduca Carlo i quali furono sconfitti. In tale battaglia le truppe francesi usarono per la prima volta come mezzo d'esplorazione un areostato costruito su disegno di Guyton-Morveau.

E infatti un quadro di Ballougé esistente nella Galleria di Versailles e che ha appunto per soggetto la battaglia di Fleurus riproduce l'areostato che si libra al disopra delle posizioni francesi.

Orbene, il *Figaro* pubblica ora il rapporto che fu fatto prima della battaglia al Guyton e al generale in capo dell'esercito di Sambre et Meuse dall'aiutante generale Lakanal che montava l'areostato:

«Io sottoscritto, aiutante generale capo di brigata sono salito nell'areostato comandato dal cap. Contelle agli avamposti del campo di Lambesart e essendomi elevato all'altezza di 200 tese sono rimasto in esplorazione per due ore e ho osservato:

1° sul lato sinistro, dietro Sombrief, uno squadrone di cavalleria nemico disposto in ordine di battaglia, con vedette sullo stradale dove sono appostati [illegible]

2° Parecchi squadroni presso Bolay egualmente in ordine di battaglia, coll'ala destra appoggiata dalla parte di Lorneau;

3° Un forte distaccamento di fanteria sulla destra di Saint-Martin-Balatre;

4° Avanguardie appostate nei frutteti di Longrenelle;

5° Un accampamento che ho calcolato di circa 25 o 30.000 soldati con l'ala sinistra appoggiata su Gembloux e la destra verso Gentines, con avamposti presso il bosco di Sombref;

6° Un corpo di fanteria tra Spy e Onoz. Il nemico vigila e i suoi avamposti sono in movimento. Sembra che la vista dell'aerostato li intrighi molto.

Credito, Industria e Commercio

UN NUOVO GRANDE PIROSCAFO MERCANTILE

Nei cantieri navali Palmers, di New Castle, è stato ieri felicemente varato il nuovo grande transatlantico «San Gennaro» della Società di Navigazione «Sicula-Americana» di cui è armatrice la Ditta Peirce Brothers di Napoli.

Il nuovo transatlantico ha le seguenti caratteristiche: lunghezza m. 170; larghezza m. 20; altezza al ponte principale m. 15.

Il nuovo piroscafo ha sette ponti, stazza 20.000 tonnellate, ha una velocità di 20 nodi l'ora. Contiene venti sontuosi appartamenti per passeggeri di lusso, 150 cabine per passeggeri di prima classe, 250 per passeggeri di seconda e 1800 letti per passeggeri di terza classe. Il grandioso transatlantico è fornito di apparecchio telegrafico Marconi ultra potente e di telefono sottomarino. Le paratie stagne traversali e longitudinali sono costruite secondo nuovi sistemi, tali da impedire l'affondamento in caso di qualsiasi collisione. Gli alloggi di gran lusso sono forniti di salotto e bagno privato.

Il «San Gennaro» è fino ad ora il più grande, il più moderno, il più comodo e il più veloce transatlantico della Marina mercantile italiana. Esso sarà adibito ai grandi viaggi per i servizi fra l'Italia e le due Americhe.

La nostra Marina mercantile viene così ad arricchirsi in buon punto di una nuova grande unità e ne diamo lode al comm. Guglielmo Peirce, nativo di Messina, che ha dato e continua a dare tutta la sua attività a questo importante ramo della nostra industria marittima.

Il «San Gennaro» potrà entrare in esercizio in Italia fra un paio di mesi.

SVILUPPO MARITTIMO GIAPPONESE DURANTE IL 1913.

E' stato pubblicato in questi giorni il 14 annuario economico e finanziario del Giappone; da esso appare evidente lo sviluppo assunto durante il 1913 dalle industrie del Paese del Sol Levante.

In ogni ramo dell'industria marittima, il Giappone ha fatto progressi rilevantissimi per quanto riguarda, ad esempio, l'industria della pesca, si hanno le seguenti indicazioni: quantunque la marina peschereccia giapponese abbia ancora 415.375 barche del vecchio tipo giapponese e 869 navi da pesca a vela, si è recentemente arricchita di 139 piroscafi e 30 baleniere a vapore ed ha impiantato i motori a scoppio su non meno di 1600 barche da pesca.

Nel 1899 il tonnellaggio dei piroscafi giapponesi che entravano in porti giapponesi con provenienza dall'estero, era inferiore a quello dei piroscafi inglesi e cioè 2.028.121 tonn., contro 3.241.044 nel 1913, il tonnellaggio dei piroscafi giapponesi era salito a 12.529.552 tonnellate, mentre il tonnellaggio dei piroscafi inglesi in quell'anno era di tonnellate 7.228.460.

Il tonnellaggio dei piroscafi che entrarono in porti giapponesi da porti esteri, è aumentato da 8.110.067 tonnellate nel 1899 a 24.658.874 tonn. nel 1913; il valore delle importazioni è salito da 284 milioni a 725.400.000 di yens quello delle esportazioni da 198 milioni a 630 milioni di yens. Il 32 per cento del commercio estero del Giappone, è rappresentato dalla Gran Bretagna ed i suoi possedimenti e colonie.

Dei 37 porti aperti del Giappone, le esportazioni dal porto di Yokoama raggiunsero 32.451.323 sterline con un aumento di 6.040.241 sterline rispetto al 1912; le importazioni furono valutate a 24.084.929 sterline con un aumento di 2.027.123 sterline rispetto al 1912. Le esportazioni da Kobe ammontarono a 17.460.826 sterline con un aumento di 2.047.953 sterline e le importazioni raggiunsero 35.502,302 sterline un aumento di 4.548.722 sterline rispetto al 912.

Il tonnellaggio mercantile coperto da bandiera giapponese è anche aumentato considerevolmente durante gli ultimi anni: il naviglio a vela salì nel 1912 a 571.672 tonnellate contro 322.125 nel 1904, mentre il naviglio a vapore saliva ad 1.528.264 tonnellate contro 703.240 nel 1904. Il 41 per cento del naviglio a vapore è di età superiore ai 30 anni; si può quindi dire che gran parte del tonnellaggio di piroscafi del Giappone è prossimo all'età della demolizione e sarà presto rinnovato.

Per quanto riguarda più specialmente le compagnie di navigazione giapponesi, si può dire che negli ultimi dieci anni esse hanno distribuito in media ai loro azionisti l'8.25 per cento di dividendo.

COMMERCIO FRANCESE.

Abbiamo già pubblicato le cifre riassuntive del commercio francese coll'estero durante i primi nove mesi dell'anno corrente, in confronto di quelle del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Eccole ora divise per categorie:

Importazioni	1915	1914	Diff. pe 1915
	(Franchi)		
Sost. alimentari	1.808.018.000	1.329.579.000	+ 478.579.000
Materie necessarie all'industr.	2.282.061.000	3.185.266.000	— 903.605.000
Oggetti manifatturati	1.751.567.000	[illegible]	+ 782.435.000
Totali	5.641.278.000	6.499.087.000	+ [illegible]
Esportazioni	—	—	—
Sost. alimentari	465.398.000	493.862.000	— 28.304.000
Materie necessarie all'industria	472.871.000	1.181.876.000	— 709.005.000
Oggetti manifatturati	1.136.998.000	2.204.558.000	— 1.068.559.000
Pacchi postali	119.938.000	319.967.000	— 200.029.000
Totali	2.183.784.000	4.249.081.000	— 2.065.867.000

Si vede dal quadro precedente che l'influenza della guerra sul commercio estero della Francia si traduce nell'aumento considerevole delle compre all'estero (più 352.366.000 franchi per i primi nove mesi) e nella enorme diminuzione delle vendite (meno 2.065.867.000 franchi per i primi nove mesi dell'esercizio).

La diminuzione all'uscita riflette tutte le categorie di merci, ma specialmente quella degli oggetti manifatturati, la cui vendita è calata di più di un miliardo e di circa il 50 %. Le esportazioni di materie prime [illegible] chi postali di 200 milioni; quelle dei prodotti agricoli di 28 milioni.

All'entrata le compre di materie prime sono diminuite di 902 milioni, ma quelle degli oggetti manifatturati sono aumentate di 782 milioni e quelle delle sostanze alimentari di 472 milioni.

Bisogna notare però che i primi nove mesi del 1915 e il periodo corrispondente del 1914 non sono rigorosamente paragonabili. Siccome la guerra fu dichiarata il 1° agosto 1914 i primi nove mesi dell'anno scorso non comprendono che due mesi di guerra laddove i tre primi trimestri dell'esercizio in corso si intendono in totalità sul periodo di ostilità.

Più interessante riesce il confronto tra i risultati dei mesi di Settembre degli anni 1914 e 1915 cioè tra il secondo e il quattordicesimo mese di guerra.

Esso è stabilito dal quadro seguente:

Importazioni		Franchi
Sostanze alimentari	+	158.162.000
Materie necessarie all'industria	+	149.982.000
Oggetti manifatturati	+	165.856.000
Differenza pel 1915	+	473.480.000
Esportazioni		**Franchi**
Sostanze alimentari	+	4.887.000
Materie necessarie all'industria	+	33.975.000
Oggetti manifatturati	+	51.290.000
Pacchi postali	+	13.262.000
Differenza pel 1915	+	103.314.000

Il movimento totale degli scambi commerciali è dunque stato nel Settembre 1915 superiore di 577 milioni a quello del Settembre 1914.

Il plus-valore nelle esportazioni ha raggiunto 103 milioni e ⅓, quello delle importazioni 473 milioni e ½.

IL COMMERCIO INGLESE NEL 1914.

E' stata pubblicata ora la relazione annuale sul commercio del Regno Unito coi paesi esteri e coi possedimenti britannici nel 1914.

Le importazioni totali dai paesi esteri e dai possedimenti britannici nel Regno Unito ascesero ad un valore di 696.635.113 sterline di fronte a 768.734.739 sterline nel 1913 e a 744.640.631 sterline nel 1912.

Le esportazioni totali di merci inglesi estere e coloniali ascesero ad un valore di 526.195.523 sterline, di fronte a 634.820.326 sterline nel 1913 e a 598.961.130 sterline nel 1912.

Le importazioni principali vennero dai seguenti paesi:

	1914	1913
	(Lire sterline)	
Russia	28.003.627	40.270.539
Germania	47.042.542	80.411.067
Francia	37.774.178	46.352.718
Giappone	4.105.314	4.387.606
Stati Uniti d'Amer.	138.575.284	141.652.072
Argentina	37.318.384	42.485.891

La cifra totale dai paesi esteri fu di 508.832.541 sterline nel 1914, di fronte a 577.218.844 nel 1912.

Quella dai possedimenti e protettorati britannici fu di 187.801.572 sterline di fronte a 191.515.895 sterline nel 1912.

Ecco le cifre principali:

	1914	1913
	(Lire sterline)	
Sud Africa	10.381.429	10.820.118
Australia	38.065.280	38.852.878
Nuova Zelanda	20.358.087	22.994.319
Canadà	30.438.274	31.484.638

Della cifra totale delle importazioni dai paesi esteri 213.565.899 sterline riflettono bestiame, sostanze alimentari e tabacco; 152.015.622 materie greggie e 140.867.557 oggetti manifatturati.

Di quella dai possedimenti britannici 83.403.306 bestiame, sostanze alimentari e tabacco, 82.515.781 materie greggie e 20.122.659 sterline oggetti manifatturati.

Il valore totale delle esportazione di prodotti e manifatture del Regno Unito ammontò a 430.721.357 sterline nel 1914, di fronte a 525.245.289 sterline nel 1912.

Di queste ne andarono per un valore di 259.091.659 sterline ai paesi esteri e per 171.629.498 sterline ai possedimenti inglesi di fronte rispettivamente alle cifre di 329.938.451 sterline e 195.306.808 nel 1913.

Nel totale del 1914, il bestiame, le sostanze alimentari e il tabacco figurano per 26.946.542 sterline, le materie greggie per 56.713.062 sterline e gli oggetti manifatturati per 336.633.654 sterline.

Queste esportazioni così si suddividono per i principali paesi:

	1913	1914
	(Lire sterline)	
Russia	18.102.693	14.441.329
Germania	40.677.093	23.080.269
Francia	28.832.988	25.780.138
Giappone	14.845.263	12.014.437
Stati Uniti d'America	29.294.190	34.035.430
Argentina	22.640.921	14.578.341
Sud Africa	22.184.729	18.828.748
India	70.273.145	63.888.506
Australia	34.470.465	33.641.029
Canadà	23.794.930	17.390.671

Abbiamo riprodotto questi dati, quantunque per noi sarebbe stato più interessante conoscere quelli relativi al commercio da e per l'Italia.

Banco di Napoli

Situazione al 10 Ottobre 1915.

ATTIVO		Diff. con la situaz. proced. in migl. di L. in più	in meno
Riserva metallica	306.770.877.09		3382
Portaf. sull'Italia	172.684.706.73		6974
Id. sull'estero	24.663.307.42	46	
Anticipazioni	53.320.304.73		111
Di. Stato o garant.	95.081.116.22	176	
Spese dell'esercizio	8.486.209.23	82	
PASSIVO			
Circolazione	757.220.950.—		7833
Debiti a vista	68.672.018.12		3064
Cte. fruttifer.	35.482.779.24		1888
Fondi accantonat.	54.263.162.42	262	
Rendite esercizio	15.795.046.12	466	

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO» – ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale [illegible]

La guerra e il latte

Si direbbero due vocaboli in antitesi. Comunque sia, fatto è che la questione del latte si è alquanto acuita per il prezzo ed anche perchè durante la guerra è più *battezzato* — dice il popolino — che in tempo di pace.

Ad ogni modo certo è che non soltanto a Roma, ma un po' dovunque nell'Italia Centrale e Settentrionale — essendo il consumo molto limitato nel mezzodì — la questione del latte si è alquanto acuita.

In una città soltanto non vi sono lagnanze? Genova. E' quindi interessante e di vera attualità un articolo in proposito del sig. Gabriele Galliani, pubblicato nella *Nuova Antologia* del 15 corrente. — Vale dunque la spesa di riprodurlo largamente.

***

Il Consorzio Agrario Cooperativo di Genova, costituitosi nel 1900 con 14 soci e 400 lire (!) di capitale mirando a migliorare le condizioni dell'Agricoltura, mirava naturalmente a migliorare la condizione non solo nella produzione, ma disciplinandone il commercio.

***

Un'inchiesta minuziosa aveva assodato che in Genova si consumavano circa 40.000 litri di latte giornalmente (ora sono circa 70.000) e che su 100 litri di latte introdotto in città circa 87 erano di latte decremato e centrifugato. Il latte in tale condizione si vendeva in media L. 0,35 al litro!

In seguito a queste gravi constatazioni, il Consorzio Agrario proponendosi di fornire latte intero fresco e sano, previi gli studi e le trattative necessarie iniziò nel 1905 la vendita del latte assumendo anzitutto la provvista per quegli Enti che più abbisognavano di latte genuino e sano e cioè gli ospedali civili. E a tal uopo con lavoro paziente di organizzazione e propaganda tra i soci, validamente aiutato dall'azione della Cattedra ambulante d'agricoltura e dall'interessamento di alcuni soci, riuscì a convincerli di curare la produzione del latte ed a fornirla tutta al Consorzio nelle condizioni precise da esso richieste.

Là dove non vi erano che piccoli produttori, venne favorita la costituzione di Cooperative di produzione con mezzi adeguati a provvedere alla raccolta ed alla spedizione del latte con la osservanza delle più severe norme dettate dall'igiene e dalla pratica; così sorse, ad esempio, la Società Cooperativa di «S. Salvatore» fra trenta soci piccoli contadini, che iniziò dal 1906 la fornitura al Consorzio di circa litri 500 al giorno uniformandosi a tutte le più severe prescrizioni del Consorzio. La fornitura si andò sempre estendendo tanto che alcuni soci del Consorzio, possessori di stalle modello e di vacche di ottima qualità, costituirono l'*Unione produttori di latte di Tortona*, che offrendo tutte le garanzie necessarie, concluse col Consorzio un primo contratto di fornitura, rinnovato successivamente di triennio in triennio fino ad ora. In questo contratto erano fissate norme tassative, perchè il Consorzio avesse tutte le garanzie di ricevere latte genuino, sano e fresco. L'Unione si obbligava a filtrare il latte appena munto, a raffreddarlo prima di spedirlo ed a fare la spedizione in recipienti speciali forniti dal Consorzio, recipienti adatti a lunghi viaggi senza alcuna alterazione del latte.

Il Consorzio si riservava anche di far visitare le stalle da un veterinario di sua fiducia, di far prelevare i campioni alle stalle direttamente, ecc. E da Genova e da Tortona e dovunque, dalla Direzione, dagli amministratori e da vari soci si vigilava a che tutte le condizioni fossero rigorosamente osservate.

Il servizio perfetto fece sì che gli ospedali rinnovarono i contratti e gradatamente altre Opere Pie richiesero la fornitura alle stesse condizioni e il Consorzio estese la provvista al Ricovero di Mendicità, al Magistrato di Misericordia, all'Asilo per bambini lattanti, alla Società «Sinite parvulos venire ad me», all'Istituto degli Artigianelli, all'Ospedale Protestante, all'Istituto dell'Infanzia abbandonata, ecc. Così la vendita che nel primo anno non oltrepassava i mille litri giornalieri ascese con graduale lusinghiero progresso di anno in anno sino a raggiungere l'attuale quantitativo di circa litri cinquemila al giorno. Il Consorzio potè in breve realizzare una economia nei trasporti, facendo partire da Tortona giornalmente un vagone completo di latte, usufruendo quindi di una tariffa assai più ridotta che non precedentemente quando era costretto a spedire ogni partita a piccola velocità accelerata.

***

Risolte le difficoltà per la raccolta del latte e del trasporto a Genova, altre difficoltà occorreva risolvere per la conservazione all'arrivo e per il controllo del latte stesso. Dopo essere ricorsi per qualche mese al deposito del latte in arrivo nei magazzini frigoriferi genovesi, il Consorzio, dato l'aumento grande nella vendita e la necessità di rendere tutti i servizi di distribuzione più agili e pronti, deliberò d'impiantare un frigorifero nei propri locali e dalla Casa Hall di Londra si provvide di una macchina capace di raffreddare e mantenere la temperatura non superiore ad un grado centigrado, circa 600 litri di latte al giorno. Tale impianto divenne però presto insufficiente, perchè il consumo di latte aumentò al di là di ogni previsione e così nel 1909 fu fatto un nuovo e più grandioso impianto in località centrale (via S. Giuseppe, 29) ove furono pure trasferiti gli uffici di direzione.

Nello stesso tempo il Consorzio per mettersi in grado di controllare la qualità del latte fornito e poter così garantirlo ai consumatori, impiantava un laboratorio chimico dotato di tutti gli apparecchi necessari alle analisi più accurate e complete, affidandone dopo pochi mesi la Direzione ad un dottore in chimica pratico della partita. Questi appena il latte giunge nei locali di raffreddamento preleva i campioni da ogni singola provenienza, li analizza ed il risultato delle analisi riporta in appositi registri e comunica tosto al direttore. Campioni vengono saltuariamente prelevati negli spacci di vendita per assicurarsi che il personale di servizio non cerchi di adulterare il latte che gli viene consegnato genuino, frodando così il Consorzio ed il consumatore.

Malgrado tutte le spese di mano d'opera per l'organizzazione perfetta della raccolta con filtrazione e raffreddamento, della spedizione e della preparazione all'arrivo con nuovo raffreddamento, e malgrado l'inevitabile calo dovuto a queste operazioni, il Consorzio ha potuto vendere il latte agli ospedali civili a L. 27 al quintale e più tardi a L. 20.60 reso alla porta degli ospedali, garantendo latte intero e sano come sempre è risultato dalle analisi del gabinetto del Consorzio e da quello degli ospedali, prezzo assai inferiore a quello pagato dagli ospedali delle altre città. E si noti che a Genova il latte paga L. 4 al quintale di dazio! Nella minuta vendita al pubblico, il Consorzio fissava il prezzo di 0.35 al litro, cioè lo stesso prezzo che tutti erano abituati di pagare per latte decremato! Ma il prezzo si riduce effettivamente a 31 centesimi, dedotto il dazio consumo.

***

La guerra in Europa

DIARIO

23 luglio — Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
26 » — Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » — La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
29 » — Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » — L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » — Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » — Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » — Mobilitazione generale in Russia, Austria Belgio Olanda, Francia e Svizzera.
» » — Bombardamento di Belgrado.
1 agosto — La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » — Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » — I tedeschi occupano Lussemburgo.
2 » — L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » — La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » — L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » — I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » — L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » — Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 » — L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » — Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » — Liegi è occupata dai tedeschi.
» » — Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » — I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » — Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » — Rottura fra Francia ed Austria.
» » — Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.
» » — Avanzata tedesca oltre Liegi.
13 » — Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra della Francia all'Austria.
16 » — La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* appostati nel Bosforo.
17 » — Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 » — Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » — Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » — Vittoria tedesca in Lorena.
» » — I russi occupano Insterburg (Prussia)
» » — Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » — Battaglia di Charleroi e Mons con vittoria dei tedeschi.
25 » — Presa di Namur.
» » — L'incrociatore tedesco *Magdeburg* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » — Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » — Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» » — I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
31 » — Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
» » — Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. — Occupazione tedesca di Reims
» » — Vittoria russa a Leopoli.
» » — Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
» » — I russi occupano Leopoli.
12 » — Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla stessa linea della Galizia, con vantaggio per i russi.
» » — Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » — I franco-inglesi rioccupano Reims.
» » — Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
» ottobre — I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
» » — Capitolazione di Anversa.
10 » — I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
16 » — 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagli inglesi.
» » — Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
18 » — Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
29 » — Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia.
31 » — Gli incrociatori inglesi *Hawck* e *Hermes* affondati.
2 novem. — Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco russo e nel golfo di Persia.
» » — Gli inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
» » — Il grande incrociatore tedesco *Yorck* affonda urtando in una mina propria.
» » — Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
» » — Capitolazione di Kiao-Ciao ai giapponesi.
» » — L'incrociatore inglese *Bulwark* salta in aria
2 dicem. — Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
6 » — I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa.
14 » — I serbi riprendono Belgrado.
21 » — Sottomarino francese affondato nell'Adriatico l'equipaggio è fatto prigioniero.
31 » — L'incrociatore inglese *Formidable* è affondato.
19 genn. 1915. — Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra. Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Bluecher* è affondato.
1-10 febb. — Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei Laghi Masuriani.
25 » — La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
4 marzo — Il sottomarino tedesco « *U 8* » è affondato da una torpediniera inglese.
15 » — Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.
18 » — Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible*, *Ocean*, *Bouvet* affondate.
25 aprile — Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, contrastato dai turchi.
27 » — L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
13 maggio — L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.
23 » — Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultati contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 » — All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione. – *Raid* aero-navale austriaco contro la nostra costa adriatica. Piccoli sbarchi navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati. Alcune unità austriache danneggiate.
» » — La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria.
» » — Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca, occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino, nella Carnia e del Friuli.
27 » — *Raid* dell'aeronave italiana *M 2* su Sebenico – Occupazione di Grado.
30 » — Un'aeronave italiana bombarda l'arsenale di Pola – Nostra squadriglia di *destroyers* cannoneggia il cantiere di Monfalcone.
1-7 giugno — Le truppe italiane occupano le principali alture avanzando nel Trentino-Tirolo, nella Carnia e nel Friuli e varcano, con aspra offensiva il fiume Isonzo in diversi punti. – I nostri *destroyers* bombardano altre due volte, efficacemente Monfalcone, e un'aeronave bombarda per la seconda volta Pola.
9 » — Occupazione di Monfalcone da parte degli italiani.
11 » — Si annunzia che gli italiani presero da alcuni giorni Gradisca.
12-30 » — Le truppe italiane in questo periodo, benchè ostacolate dal maltempo, hanno esteso le loro posizioni in vari punti oltre la frontiera del Tirolo-Trentino e della Carnia, e al di là dell'Isonzo.
7 luglio — L'incrociatore *Amalfi* è silurato.
18 » — Una divisione navale italiana bombarda la ferrovia di Cattaro, le opere militari di Gravosa e compie uno sbarco di ricognizione nell'isola di Giuppana. Al ritorno l'incr. *Garibaldi* è affondato da un sommergibile.
18-30 » — Le truppe italiane avanzano sull'Isonzo nell'altipiano del Carso con aspro combattimento, catturando in totale oltre 12 mila prigionieri e ingente materiale da guerra. Occupazione italiana di Pelagosa.
31 » — Gli austriaci che ripresero Leopoli, occupano Lublino, capitale della Galizia russa.
4 agosto — I tedeschi occupano Varsavia.
11-13 » — I sottomarini austriaci *U 12* e *U 3* sono affondati.
17-19 » — Occupazione tedesca di Kovno e di Novo Georgevsk.
21 » — Dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia.
24-27 — Gli austro-tedeschi occupano Ossowiecz Brest-Litowsk e Olita.
8-19 settembre. — I tedeschi occupano Grodno e Wilna.
23 » — Mobilitazione generale bulgara.
24 » — Idem della Grecia.
5 ottobre — Sbarco anglo-francese a Salonicco.
5 » — Scade l'*ultimatum* della Russia alla Bulgaria; i Ministri della Quadruplice Intesa chiedono i passaporti a Sofia.
» » — Inizio delle operazioni austro-tedesche contro la Serbia.
12 » — I bulgari attaccano i serbi a Knjaesevatz.

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO 22 Ottobre.

Bollettino di guerra N. 149.

Felicemente iniziata lungo la frontiera del Tirolo-Trentino la nostra offensiva si propaga e si estende a tutta la fronte insino al mare.

Nelle Giudicarie, ove la espugnazione del Monte Melino fruttò la cattura di abbondante materiale da guerra furono occupati Monte dei Pini e la borgata di Tirano Inferiore.

In Val Lagarina il nemico, con l'appoggio delle batterie del Monte Ricena, tentò la sera del 20 un contrattacco contro le nostre nuove posizioni sul Monte Crosano: fu respinto e inseguito e toccò gravi perdite.

Alla testata della Rienz le nostre truppe avanzarono contemporaneamente per l'alto nel massiccio di Monte Cristallo, raggiungendovi l'aspra cresta del Rauchkofel, e per il piano verso Schluderbach, espugnando trincee nemiche e prendendo alcuni prigionieri.

In Valle Fella ardite irruzioni di nostri riparti inflissero gravi danni alle difese nemiche e ci procurarono la cattura di armi e di munizioni: Leopolds-Kirchen andò preda alle fiamme.

In Valle Seisera, forti nuclei nemici furono attaccati, sgominati e messi in fuga e lasciarono sul terreno numerosi cadaveri.

Lungo tutta la fronte dell'Isonzo da Caporetto al mare, dopo intensa preparazione di fuoco di artiglieria, le nostre truppe nel mattino del 21 iniziarono l'attacco delle posizioni nemiche, coperte da estesi reticolati, guarnite da più linee di trincee e difese da numerose forze. Sotto il violento e concentrato fuoco nemico di artiglieria, di mitragliatrici, di fucileria e bombe a mano, le nostre fanterie, avanzando con slancio e tenacia, conquistarono alla baionetta importanti posizioni: nella zona del Monte Nero il fortissimo « trincerone » sottostante alla vetta del Mrzli; nel settore di Tolmino numerose e ben munite trincee, sulla collina di Santa Lucia; al nord di Gorizia una solida ridotta sulle falde del Monte Sabotino.

Anche sul Carso le robuste linee avversarie furono rotte in più punti: reparti nemici annientati e dispersi: 1184 soldati e venticinque ufficiali fatti prigionieri.

CADORNA.

ALL'OVEST E ALL' EST

FONTE GERMANICA.

(Dai tre scacchieri.)

(S) **Basilea**, 22 — Si ha da Berlino 21: – (Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale. — Nessun avvenimento importante.

Fronte orientale — *Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg* — Ad est di Mitau abbiamo raggiunto la riva della Duna da Borkovitz a Bersemunde. Nei combattimenti dati in questo punto abbiamo fatto finora 1725 prigionieri e preso sei mitragliatrici.

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera. — Ad est di Baranovitch abbiamo respinto con un contrattacco un attacco dei russi.

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen. — Sullo Styr, nella regione di Tchartorysk, i combattimenti locali prendono una maggiore estensione. Dinanzi a forze numericamente superiori parte di una divisione tedesca, che combatteva su questo punto, ha dovuto essere ritirata su una posizione più arretrata. Durante questa operazione alcuni cannoni, i cui serventi sono rimasti al loro posto fino all'ultimo momento, sono stati perduti. Un contrattacco è in corso.

Fronte balcanica. — Le truppe alleate seguono su tutta la fronte il nemico, che si ritira lentamente. I serbi sono stati respinti da posizioni solidamente fortificate a sud e ad est di Ripanj, in direzione sud. Nostre avanguardie hanno raggiunto la linea Stepojevatz-Leskovacs-Baba. Ad ovest della Morava, truppe tedesche avanzano al di là di Selevatz e di Saraorci, ad est del fiume, al di là di Vlasjido e di Rasanatz e verso Ranovatz.

Truppe bulgare combattono presso Negitin. Più a sud i bulgari hanno raggiunto la strada Zeietschar-Kniacevatz.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 21. — Comunicato ufficiale delle 23: Nessuna importante azione sull'insieme della fronte.

(S) **Parigi**, 22. — (Comunicato ufficiale delle ore 15) — Il nemico ha tentato ieri sera, senza alcun successo, un attacco contro i salienti ad est e a sud-ovest del fortino di Givenchy. E' stato anche respinto molto facilmente nella vallata di Souchez ove tentava di progredire.

— In Champagne il bombardamento tedesco continua violentissimo ad ovest di Tahure, ad est della collina di Le Mesnil e nella regione di Ville sur Turbe. Abbiamo ovunque risposto con tiri di repressione visibilmente efficacissimi sulle batterie e sulle trincee tedesche.

— L'esplosione di una nostra mina in Argonne, ha fatto saltare ed ha interamente distrutto un posto nemico.

— Un gruppo di nostri aeroplani ha bombardato un parco di aviazione tedesco a Kussel fra l'Argonne e la Mosa.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Basilea**, 22 — Si ha da Vienna 21: (Comunicato ufficiale):

Ad ovest e a sud-ovest di Tchartorysk si è combattuto violentemente anche ieri durante tutta la giornata.

A sud-est di Kulikovitch le truppe austro-ungariche e tedesche hanno respinto forti attacchi dei russi.

Nei combattimenti di ieri sullo Styr sono stati catturati 1300 prigionieri e 3 mitragliatrici.

Presso Novo Alexinice un attacco nemico è stato sventato stamane.

Tranne ciò nulla di nuovo sul fronte russo.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 21. — Comunicato del Gr. Stato Maggiore:

Fronte occidentale. – Nella regione di Riga, sulla fronte del fiume Aa inferiore, combattimenti di artiglieria. L'offensiva dei tedeschi ad est del villaggio di Olay, sulla strada di Mitava è stata respinta. Sulla fronte ad est cannoneggiamento incessante. Nelle vicinanze di Mitava i nostri dirigibili *Ilia Mouromez* hanno lanciato alcune diecine di bombe. Secondo informazioni da fonte sicura queste bombe hanno causato grandi danni alla ferrovia e ai depositi nemici. Nella stessa regione le nostre truppe hanno abbattuto un aeroplano tedesco. Gli aviatori sono periti.

— Nella regione del villaggio di Tiskanen, ad est di Olay i tedeschi con l'aiuto di una nube di fitto fumo si sono lanciati per quattro volte all'attacco ma senza successo.

— Nelle regioni di Friedrichstadt, di Jacobstadt e sulla fronte della regione di Dvinsk, niente di importante. A nord del borgo di Postava, dopo un ostinato combattimento, i tedeschi sono stati sloggiati dal villaggio di Roussaki e oltre 300 di essi con un ufficiale sono stati fatti prigionieri.

Durante la conquista delle posizioni tedesche ed austriache nella regione a sud-est di Baranovitch è stato stabilito che il nemico si preparava a lanciare contro di noi gas asfissianti. Abbiamo preso palloni pieni degli stessi gas.

— A sud del Pripjet le nostre truppe hanno preso d'assalto una serie di villaggi, sulla sinistra dello Styr a valle di Rafalovka. Durante l'occupazione del villaggio di Kamarova abbiamo fatto prigionieri oltre trecento soldati ed abbiamo preso due mitragliatrici. Un contrattacco dei tedeschi nella regione del borgo di Kolki è stato respinto con grandi perdite dal parte loro. Nella regione a nord del villaggio di Tchartorysk, a sud-est di Kolki si sono svolti violenti combattimenti. Gli austriaci e i tedeschi hanno continuato ad usare nei combattimenti sulla sinistra dello Styr quasi esclusivamente proiettili esplosivi.

(S) **Pietrogrado**, — Un comunicato del grande Stato maggiore dice: Sul fronte occidentale con un energico colpo di mano nella regione di Nowo Olexinetz, a trenta verste a nord di Tarnopol, in Galizia, abbiamo preso ieri una parte delle posizioni nemiche.

Ci siamo anche impadroniti di una parte delle posizioni nemiche nella regione est di Lopouschno, a nord di Nowo Olexinetz.

Durante la giornata abbiamo fatto in questi combattimenti 148 ufficiali e circa 7500 soldati prigionieri ed abbiamo preso 3 mortai e numerose mitragliatrici.

SCACCHIERE SUD

FONTE AUSTRO-UNGARICA

(S) **Basilea**, 22 — Si ha da Vienna 21: (Comunicato ufficiale):

Fronte balcanica — Le nostre truppe sono entrate a Sabatz. La pianura di Macva è sgombra dal nemico.

L'esercito del gen. Koevess e forze tedesche avanzando ai due lati della Morava in stretto collegamento penetrano sempre più profondamente nel territorio serbo.

Il gruppo occidentale delle truppe del generale Koevess è avanzato sulle colline della Kolubara fino alla regione della foce della Tarija, mentre il gruppo orientale ha oltrepassato combattendo la depressione di Ralja al sud di Grocka.

I bulgari hanno raggiunto la valle del Timok tra Zajekar e Knjasevacs e si sono avvicinati a portata di cannone ad est di Pirot alle opere principali. Uno dei loro eserciti si è aperto l'altro ieri combattendo con le avanguardie, l'ingresso al bacino di Kumanovo e alla valle del Vardar.

Fonte greca.

(S) **Atene**, 22. — I giornali hanno da Salonicco: I bulgari dopo aver occupato Pirot avanzano nella direzione di Nisch.

Secondo altre informazioni, i bulgari non avrebbero occupato Kumanovo, sarebbero stati respinti fra Egri Palanka e Stratsin e sarebbero stati pure respinti dalla regione di Veles. Truppe avanzantisi al di là di Demir Kapù avrebbero oltrepassato il Vardar minacciando l'esercito bulgaro a sud di Istip.

◆ (S) **Atene**, 22. Secondo informazioni da fonte autorizzata giunte a Salonicco, una battaglia importante è impegnata attualmente a Kosprulu tra gli eserciti serbo e bulgaro. Si segnala fra le truppe bulgare la presenza di cavalleria turca.

I bulgari fortificano i passi del monte Rhodope.

Un gran numero di profughi giungono a Monastir, provenienti dai distretti del nord.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 21 — Comunicato del Gr. Stato Maggiore:

Fronte del Caucaso. – Nella regione del litorale a sud-est di Khopa e presso il lago di Tortum vive scaramuccie di avanguardie Presso Ardjich a nord-est dell'estremità del lago di Van vi sono stati combattimenti coi curdi. Sul rimanente della fronte nessun cambiamento.

Fonte greca.

(S) **Atene**, 22. — *L'Embros* ha da Mitilene: Ai Dardanelli gli alleati respinsero nelle regioni di Suvla e di Kritia gli attacchi dei turchi infliggendo loro perdite importanti. Il combattimento di artiglieria continua.

Due controtorpediniere bombardarono Tasca Tepà.

La guerra in mare

(S) **Parigi**, 22. — I giornali hanno da Stoccolma che in vista di Ystad un sottomarino tedesco ha tirato contro il sommergibile svedese *Hvalen*, avendolo scambiato con un sommergibile inglese. Un ufficiale ed un marinaio sono rimasti feriti, ed il sommergibile leggermente danneggiato. La squadra svedese da Malmoe è partita per Ystad.

Il Ministro di Svezia a Berlino ha ricevuto ordine di presentare una energica protesta al Governo germanico.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 22 ottobre – Presidenza **Apolloni.**

Alle 1.,30 si apre la seduta; letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza.

Apolloni. Scusa l'assenza dei consiglieri Desideri e Vecchiarelli. Si passa allo svolgimento delle seguenti

INTERROGAZIONI.

Sistemazione di piazza Colonna

Tupini. Il sottoscritto interroga l'on. Sindaco e l'on. Assessore dei Lavori Pubblici per sapere se allo scopo di sollecitare la sistemazione definitiva di Piazza Colonna e di evitare, in conseguenza, l'accentuarsi della disoccupazione operaia, non intendano richiamare energicamente l'impresa Carbone e C. al mantenimento degli impegni assunti con regolare contratto di fronte al Comune ed alla Cittadinanza.

Salassi. Spiega con dettaglio come l'Amm.ne com.le non abbia mancato di sollecitare in tutti i modi che le erano consentiti affinchè i lavori per la costruzione degli edifici fossero sollecitati il più possibile.

Tupini. Si dichiara completamente soddisfatto delle dichiarazioni dell'assessore. Crede che dal Consiglio debba partire un voto affinchè l'Amministrazione insista nell'energia dimostrata fino ad ora.

Sistemazione della strada d'accesso alla stazione di S. Pietro

Grisostomi. Il sottoscritto domanda all'on. Amministrazione, come e quando intenda provvedere alla sistemazione della strada d'accesso alla stazione di S. Pietro, ora assolutamente insufficiente ed impraticabile.

Salassi. Da le spiegazioni del caso.

Dopo di che viene approvata per acclamazione la proposta per la erezione di un monumento al Cimitero per i valorosi caduti sul campo dell'onore. (Il Consiglio levato in piedi, plaude calorosamente).

Apolloni Da anche lettura di un telegramma inviato dall'Associazione dei Romani col quale si plaude all'iniziativa del Comune.

PER I CADUTI DI SCIARA-SCIAT.

Il consigl. Guadagnoli dice: La giornata di domani ci ricorda un episodio triste ma glorioso della guerra di Libia: Sciara-Sciat.

In questi momenti in cui con orgoglio di italiani, ci è dato constatare come il sangue generosamente versato dai prodi figli di Lamarmora in quella disgraziata giornata, germogli tanti nuovi eroismi, ritengo sia doveroso di ricordare il sacrificio di quei prodi, e di mandare alla loro memoria il saluto riconoscente di Roma e il saluto riconoscente vada pure a tutti i militari che sono attualmente in Libia, e che in questi gravi momenti, con ogni sacrificio difendono la colonia, rendendo un grande servigio al Paese

Raccomanda poi che venga data esecuzione alla proposta da lui presentata il decorso anno, perchè una lapide ricordi in Campidoglio i soldati romani caduti in Libia.

QUESTIONE ANNONARIA

Apolloni. Già promisi al consigliere Grisostomi che l'amm.ne assai volentieri avrebbe dato conto al Consiglio dell'azione che il Comune svolge in materia annonaria.

Sento ora il bisogno di dichiarare che sarebbe desiderabile una maggiore concordia ed anche una maggiore discrezione nel trattare un problema di così vitale importanza.

L'assessore Benucci, che specialmente si occupa dell'« Annona », esporrà dettagliatamente i provvedimenti adottati dall'Amm.ne com.le.

DISCORSO DELL'ASSESSORE BENUCCI

Benucci. I colleghi della Giunta hanno creduto opportuno di affidarmi il compito di informare il Consiglio in ordine ai provvedimenti annonari adottati dall'Amministrazione Municipale durante il periodo delle vacanze estive e del concetto che ha informato l'opera sua.

Le funzioni dell'Annona che nella vita sociale moderna hanno assunto tanta importanza, erano per il passato completamente sottratte alla competenza

---

Tra ceppi e catene

Dall'inglese di F. B.

Versione italiana di ELENA VECCHI

— Oh, se non colla corsa delle sei e mezza, verrà senza dubbio con quella delle nove e un quarto. Anzi, sarà meglio decidiamo sin d'ora quel che faremo di lui una volta giunto.

— Ha egli qualche diritto di venire?

— No, nessun diritto, all'infuori di quello di un conoscente. Sono io responsabile per l'affitto di casa e per il salario della donna di servizio.

— Quand'è così non lo riceverò.

— Sarà meglio ascoltiate quel che vi ha da dire. La sua versione del fatto deve necessariamente differire dalla mia. E può darsi risulti più di vostro gusto.

— Oh, ho bisogno di aver fede in qualcuno — ... il fratello del mio Dick. Mi avete detto la verità. Non ho nulla da dire — al — al capitano Vernon. Sono troppo debole — per affrontarlo troppo accasciata di animo e di spirito. Oh! ... rizzata, e le mani ... vacillava ver...

— Poverina, fè la serva sopraggiunta dietro la chiamata del professore — Lo avevo pur detto che bisognava mangiasse qualcosa — ma non c'è stato verso lo facesse — tanto era impensierita.

La trasportarono in camera dove la serva si richiuse; la fecero mangiare e bere, ed essa fè entrambe le cose docilmente, risoluta a non cedere — bramosa di non aggiungere nuova ansia alle tante già affastellate sul capo del professore.

Non che in realtà questi s'infastidisse gran che, in fondo, pigliava le cose colla massima filosofia. Il pomeriggio era così mite, l'aria così balsamica che spinse fuori una sedia a sdraio, un tavolino cosparso di giornali, e su cui posavano ... dei buoni sigari nonchè il vasetto del *whisky*, si sistemò comodamente. Lady Molly gli portò le pantofole dicendo che se non aveva bisogno di lei se ne tornerebbe in camera a riposarsi, sentendosi tuttavia debole e stordita; s'intende che il professore non si oppose in verun modo, a che essa lo facesse.

***

Un poco prima delle sette Tom si presentò all'uscio, consapevole di un senso di intima gioia al pensiero che stava per rivedere Lady Molly, e per la speranza che nutriva di rallegrarla un tantino.

Con somma stupefazione di lui il professore venne ad aprire. Aveva la fisonomia buia, e da buia divenne grave allorchè piantò la propria robusta persona sulla soglia.

— Non credo dirvi di entrare, fè egli — Lady Molly è indisposta — non in istato di ricevervi per lo meno. E quando vi avrò detto che le ho dato un fedele resoconto di quanto è accaduto tra noi, ... non tralasciando le ragioni da motivo della sua indisposizione. Posso dire che vi amava per la vostra generosità; oggi è desolata di dover convenire che si era completamente sbagliata sul conto vostro.

— Bisogna che le parli, disse Tom ferocemente.

— Non attraverserete questa soglia sin quando essa non sarà in condizioni da ricevervi, ribattè, con calma, il professore. — E se avete un briciolo di rispetto di voi medesimo eviterete di fare una scenata mentre essa versa nelle sue attuali condizioni. Inoltre, la violenza non vi gioverebbe affatto.

La violenza!

Che cosa poteva fare Tom, col suo braccio impedito, contro questo tarchiato e robusto briccone!

Quale via pigliare nel timore che le cose ... aggiungere alle sofferenze di Lady Molly, se non quella di voltar le spalle alla casa, invaso da novella ansietà e da un senso di intima mortificazione!

La passeggiata lungo mare era già da un pezzo divenuta deserta, che egli seguitava ancora a percorrerla da una estremità all'altra — esaminando ripetute volte la situazione, troppo sconcertato per poter decidere sulla via da prendere, troppo agitato sotto il perpetuo tormento dei rimproveri che muoveva a sè medesimo per essere ... di muovere ad altri.

La forza delle circostanze e le buone intenzioni non erano state sufficienti per la sua mancanza di accortezza e per la sua balordaggine. Lady Molly era caduta sotto il peso accumulato delle sue sventure, ed egli era la precipua cagione del suo attuale dolore. Così conscio era dei propri difetti e della propria manchevolezza...

Il professore aveva, oppur no, commesso quel crimine!

La questione stava tutta lì.

La presenza di lui a Weymouth argomentava a favore della sua innocenza, che, indubbiamente, gli eventuali vantaggi ch'egli potrebbe ricavare seguitando nella via dell'impostura non erano proporzionati al rischio che correva di venir arrestato per omicidio.

Diceva egli dunque il vero?

Che Dick — per un qualche motivo più o meno giustificabile — si fosse impadronito del denaro del morto?

Se, allora conveniva che egli, Tom, si ritirasse al più presto, giacchè tutto ciò che faceva non serviva che a maggiormente imbrogliare la matassa.

Su questa deprimente conclusione si addormentò.

CAPITOLO XXII.

Il professore, ovvero Scotland Yard.

La mattina dopo si destò consapevole di un ritorno di vigore. Il sonno aveva restituito una nota più sana al suo spirito... Scacciò ogni rimorso verso i pensieri della sera innanzi.

— No, no, disse tra sè. — Non è il caso di disperare — e per lo meno non sono io in condizioni da farlo. Se non posso fidarmi del mio giudizio, mi lascerò guidare dall'istinto. Questo mi dice che Dick è un galantuomo, e che il professore, invece, è un birbante di tre cotte.

Mi atterrò a questa credenza sino a prova in contrario, e allora chiederò a Dio di perdonarmi.

— Ah, la mia padrona sta male, signore, ruppe tutta trafelata, vedendo Tom fermarla, — è fuori di sè e vaneggia. Vo a chiamare il medico.

Tom fè cenno ad una vettura ferma sul ponte vi spinse dentro la ragazza, e dà al vetturino una mezza corona che lo fè partire al galoppo. Poi si affrettò verso la casa di Lady Molly, pur senza penetrarvi, intendiamoci, e attese divorato d'ansia sin quando non vide uscirne il dottore.

Il professore lo aveva accompagnato al cancello; Tom lo trovò ritto sul giardino intento a spuntare un sigaro, ed in evidente attesa di lui.

Nè l'uno nè l'altro simulò alcuna espressione di amicizia incontrandosi; un breve cenno del capo, quasi ostile, da parte del capitano ricevette dal professore un'occhiata di perfetta indifferenza e di assoluta impassibilità.

— Venite per aver notizie di Lady Molly, suppongo, ch'egli chiese mettendosi il sigaro nell'angolo della bocca capace. — Come forse saprete colui che è uscito or ora è il medico. Ho il piacere di dirvi che egli giudica lo stato di salute di Molly assai meno critico di quel che temevo.

— La ragazza mi ha detto che vaneggia.

— Ed avrà forse anche aggiunto che vi ha chiamato.

Il professore fè scorrere il sigaro nell'altro angolo della bocca poi soggiunse:

— Non c'è da stupirsene. Una specie di dormiveglia, di assai assopimento piuttosto che il delirio. Il medico le ha riscontrato qualche linea di febbre, ma nulla di grave. Sarà meglio andiate da lui e vi facciate dire quel che ne pensa. Dite che siete un amico.

Sottolineò il vocabolo di una certa enfasi sat...

dei Comuni e solo di recente hanno assunto la dignità di funzione municipale.

Il liberismo prevalente nella dottrina e nella pubblica opinione, non tollerava in passato ingerenze delle pubbliche amministrazioni, sia nella produzione, sia nel consumi. Sotto questo regime di idee e di principî si costituirono le nostre aggregazioni sociali cittadine, e sorse la nostra legislazione amministrativa. In essa non trovasi quindi riscontro di funzioni annonarie se non in quel periodetto della Legge Comunale e Provinciale, in cui si parla della facoltà dei Comuni d'imporre il calmiere. La Legge 29 Marzo 1903 sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, fece sorgere le prime iniziative annonarie, autorizzando i Comuni all'impianto di forni municipali e di pubblici macelli. Da allora il concetto dell'ingerenza municipale ne consumi fece strada, e nei partiti avanzati non solo fu sorpassata la modesta misura del calmiere, ma si affermò perfino il concetto dell'intervento delle Amministrazioni Municipali per il completo approvvigionamento delle città e la totale diretta vendita ai consumatori. Propositi troppo azzardati questi ultimi, perchè i Comuni tra l'altro non dispongono dei mezzi ingenti che sarebbero necessari per provvedere a larghi approvvigionamenti, e la legislazione dello stato attuale non consente loro quella libertà di movimento e quella speditezza di deliberazione che nel campo commerciale possono dare soltanto pratici risultati ed impedire facili disastri.

Di tale argomento ci occupammo lungamente nelle discussioni di Giunta, nelle quali si trovammo tutti concordi nel considerare la funzione annonaria municipale, come una *funzione integratrice e moderatrice* della iniziativa privata in tutto quanto si attiene all'approvvigionamento e alla distribuzione delle derrate del consumo cittadino.

Ma evidentemente questo criterio economico non sempre potrebbe essere applicato in momenti come questi, nei quali l'intervento dell'Amministrazione Municipale è più specialmente richiesto da indeclinabili ragioni di difesa sociale, di fronte allo sfruttamento operato da taluni, negli attuali disagi. S'impone quindi anche a noi qualche leggero sconfinamento da questa direttiva e forse s'imporrà anche nell'avvenire, giustificato del resto dalle straordinarie esigenze che non hanno precedenti nei nostri ricordi.

Nè questa politica annonaria, intesa come azione integratrice e moderatrice dell'iniziativa privata ha mancato di dare frutti tangibili. Il disagio dei rincari che alcune città d'Italia patriotticamente sopportano tacendo, altre meno pazienti lamentano clamorosamente, esiste per verità dovunque; ma coloro stessi che deplorano tale stato di cose non pensano sempre quanto tale disagio sarebbe più grave ed intenso se Governo e Comune, con abnegazione e con sacrifici di ogni specie, non fossero corsi ai ripari.

Per parte nostra abbiamo coscienza sicura di aver fatto quanto era possibile per fronteggiare le esigenze del momento, con tutta l'energia di chi è consapevole tanto della grande responsabilità che gli incombe, quanto della complessa difficoltà del problema.

Ed abbiamo lavorato indefessamente sereni; e sicuri, verso lo scopo altissimo che ci prefiggevamo; mantenendo la calma fra le premurose impazienze, il silenzio fra i cocciuti esitamenti, non sempre equanimi e benevoli.

Così potemmo in poco tempo costituire una grande Azienda Annonaria Municipale, nel momento appunto in cui veniva meno una parte notevole del personale. Ed impiantammo una contabilità che registrasse i costi giornalieri del grano o delle derrate presso di noi e presso i consegnatari, la trasformazione in farina, il costo e la esistenza di merce viaggiante, il prezzo del latte da vendersi direttamente o per mezzo indiretto; il carico dei magazzinaggi, i prezzi dei trasporti, degli interessi del danaro, delle perdite di cambio, ecc. ecc. cose tutte di cui nelle Amministrazioni Municipali non avevasi ancora alcuna traccia. E nel tempo stesso dovemmo far fronte, sia pure per brevi periodi, al disborso di somme ingenti, con un tesoro che voi ben sapete, è abbastanza stremato.

Eppure finora non perdemmo un centesimo; nè avemmo un disguido, sebbene non fossimo noi commercianti di professione e tutta la nostra opera fosse soltanto guidata dal lume del buon senso e dal desiderio di lavorare nel modo migliore, nel pubblico interesse.

***

Senonchè avete ben ragione di domandarmi: tutti questi sforzi furono almeno coronati da pratici risultati?

Noi crediamo di potervi dare una risposta affermativa.

I rincari, invero, il più delle volte trovano la loro base naturale nella deficienza della merce rincarata, ma sovente dipendono pure da ingordigie di produttori, d'intermediari e di rivenditori, da mancanza di previdenza negli acquisti, o da deficiente potenzialità finanziaria. Ora, la funzione moderatrice del Comune negli abusi e integratrice nelle mancanze di capitali o di previdenza, fu da noi su larga scala esercitata. Molte sono le prove che possiamo offrirvi a tale riguardo.

La pasta locale, a Roma, si vendeva negli ultimi tempi fino a lire 0,90 il chilo. Nè alcuno si era domandato finora quanto si vendesse per esempio a Gragnano o a Torre Annunziata. Intervenimmo con larghi acquisti sui luoghi di produzione, che ci permisero di far rivendere la pasta acquistata a L. 0,70 il chilo, in quei negozi che si obbligarono a sottostare alla nostra diretta vigilanza.

Oggi mi si dice che molti negozianti acquistano direttamente la pasta a Gragnano, per rivenderla spontaneamente allo stesso prezzo fissato dal Comune. Come quindi si può affermare che la nostra funzione integratrice abbia su questo campo fallito al suo scopo?

Parimenti il riso, le patate, i legumi; acquistati a grosse partite, costano senza dubbio meno di quanto si pretenda per quantità limitate. Ebbene, anche per queste derrate gli acquisti del Comune hanno potuto calmierare il mercato.

Nè diversamente facemmo pel mercato delle uova, quando si affermava che ve ne fosse difetto o quanto meno si faceva ciò credere dagli speculatori, mentre in altre regioni d'Italia, per la mancata esportazione, si notava una relativa abbondanza. La nostra Amministrazione provvide ai larghi acquisti che ci permisero di poter far vendere le uova ad un prezzo minimo, e battere in concorrenza la speculazione locale. Bastò questo perchè i prezzi ribassassero.

Nè meno ardua si presentava la questione del prezzo del latte.

Noi siamo convinti che realmente la responsabilità del rincaro debba attribuirsi ai produttori e non ai rivenditori, i quali hanno avuto soltanto il torto di non resistere e soprattutto di non aver avuto fiducia nell'intervento del Comune, per provvedere alle eventuali deficienze, ma i fatti hanno provato quanto a torto si avesse poca fiducia nell'opera nostra. E noi speriamo che l'esempio produrrà i suoi frutti.

Il latte da noi acquistato nella quantità che sarà necessaria, con importazioni dall'Emilia, si vende oggi direttamente al pubblico al prezzo di L. 0,40 il litro. E ciò basta a dimostrare come il nostro intervento abbia raggiunto pienamente il suo intento.

E' inutile illudersi. Su tutti i campi la speculazione cerca di sfruttare il disagio del momento; perfino sul carbone vegetale, si minaccia un rincaro da parte dei produttori, rincaro che non trova alcuna giustificazione. I rivenditori debbono resistere contro queste pretese, e non legarsi con contratti che in ogni caso troverebbero un calmiere nella concorrenza del Comune.

Noi infatti abbiamo già provveduto ad acquisto, di larghe quantità di carbone, specialmente col concorso della R. Casa, che con premurosa sollecitudine ci ha assicurato la produzione di Castel Porziano.

***

Purtroppo, se per tutti i titoli che abbiamo passato in rassegna il rincaro dei prezzi era il frutto d'ingordigia della speculazione o di mancanza di previdenza nei rivenditori, per quanto si attiene alla carne ed al grano purtroppo bisogna constatare un'effettiva scarsezza in confronto ai bisogni. E la questione è tanto più grave, inquantochè trattasi di merce che ha mercato internazionale.

La carne di bue scarseggia, tutti lo sanno e le ragioni sono purtroppo così note che su di esse non credo di dover insistere. Già prima si pensò di poter sopperire alle deficienze, con l'importazione di carne congelata, e noi anzi potemmo ottenere dal Governo la disponibilità di una grossa partita già depositata a Genova. Ma purtroppo non potemmo usufruirne, sia perchè il prezzo richiesto non ci metteva in condizioni di poter esercitare alcuna efficace concorrenza, sia perchè la qualità della carne per eccesso di grasso ci avrebbe procurato uno scarto considerevole sui prezzi. Ma malgrado l'insuccesso di questo primo tentativo non disperiamo di poter introdurre carne congelata sul mercato di Roma e all'uopo abbiamo trattative in corso. Intanto però non fummo inoperosi; per rifornimento settimanale pel nostro mercato abbiamo acquistato in Ispagna una partita di buoi ed altre ne stiamo trattando per fare azione di calmiere. Ad ogni modo pensiamo che durante l'inverno il disagio della deficienza della carne bovina si sentirà meno, che nei mesi estivi, per l'abbondanza che prevediamo nelle carni ovine e di maiale.

Purtroppo, per quanto riguarda gli abbacchi, una carne di largo consumo in Roma, i produttori locali avanzano eccessive esigenze nei prezzi. S'impone quindi a noi il dovere d'intervenire energicamente per tutelare i legittimi interessi del consumo. Già abbiamo inviato un nostro funzionario in Sardegna per fare acquisti. E' oggi abbiamo già impegnato grosse partite di abbacchi a giusto prezzo, che cederemo a quei negozianti i quali s'impegnino a distribuirle al consumo ai prezzi che saranno da noi fissati. La produzione del resto si prevede abbondante per la ricchezza dei pascoli. In ogni modo, non possiamo che vedere con soddisfazione, l'azione di difesa che in questi giorni sta svolgendo la cittadinanza, col boicottaggio degli abbacchi. Evidentemente l'amministrazione Municipale non può direttamente intervenire nel conflitto, ma da parte nostra non possiamo non riconoscere, come più che legittimo il risentimento del pubblico, contro l'ingordigia della speculazione. E' da augurarsi che i produttori vogliano addivenire a più equi propositi, con quello spirito di patriottismo che da tutti si ha il diritto di esigere negli attuali momenti.

Al prezzo dell'abbacchio del resto, farà larga concorrenza quello dei maiali, per l'abbondanza della produzione.

Grave è senza dubbio la questione del prezzo del grano, che si mantiene elevato nella misura raggiunta dopo il raccolto. Fortunatamente alle deficienze della produzione nazionale, supplisce in parte l'importazione dall'America. Noi abbiamo fatto parecchi acquisti, sia localmente sia a mezzo dello Stato, sia infine con importazioni dall'America. E i prezzi ottenuti sono stati senza dubbio buonissimi, in confronto di quelli correnti. L'inasprimento del cambio, che raggiunse per il dollaro perfino L. 6,80, avrebbe pesato enormemente sui prezzi fatti, se non avessimo provveduto in relazione alle oscillazioni giornaliere, alle graduale incetta di quella moneta a corsi migliori. I pagamenti residuali si avvantaggeranno del ribasso che sembra accentuarsi dopo le ultime combinazioni di un prestito fatto dall'Italia sul mercato americano.

Ma ai nostri fini non bastava disporre del grano: occorreva la farina, visto che i nostri forni non provvedono direttamente alla molitura. Ora i molini in questi ultimi tempi, pretendevano, per molire il nostro grano, L. 3 al quintale, retrocedendo per ogni quintale di grano un quintale di farina abburattata all'80 % e facendo proprie le crusche. Per economizzare nella molitura e soprattutto per essere sicuri della sincerità del prodotto, abbiamo impiantato i molini municipali di Roma e di Anzio, nei quali la molitura costa a noi soltanto L. 1,40 al Q.le e contemporaneamente abbiamo acquistato una partita di farine in America a prezzo assai conveniente.

Con questi ed altri provvedimenti di minor conto, abbiamo potuto mantenere anche oggi il prezzo del pane a L. 0,45 il kg. cioè ad un prezzo minore di quello che si pratica in qualunque altra città d'Italia.

***

L'ultima volta in cui ebbi occasione di parlare in Consiglio sulla questione annonaria — era quello il breve periodo in cui tenni la supplenza del collega Orlando — vi manifestai l'intenzione di dar nuova vita al progetto di una cassa del mercato, altra volta da me sostenuto prima ancora che sorgesse l'Azienda Annonaria. Ora vi confesso sinceramente che, esaminata da vicino la questione dei mercati, mi son dovuto convincere che se quella iniziativa è apprezzabile, non è tuttavia sufficiente ai bisogni perchè risolve soltanto un lato della questione.

Nei nostri mercati o Signori, confessiamolo a nostra vergogna, v'è tutto da fare, tutto da organizzare. Finora il Comune ha considerato il mercato soltanto come un cespite finanziario, un luogo dove si esige la tassa di posteggio e qualche volta si esercita la vigilanza sanitaria. Ma gli altri fini sociali ed economici del mercato sono sfuggiti all'attenzione del Comune. Da ciò l'invadenza del bagarinaggio, non dominato e regolamentato da una forte ed esperta azione dell'Autorità Municipale.

Ora è precisamente il mercato il luogo dove l'Amministrazione intende principalmente svolgere l'azione integratrice e moderatrice del Comune, della quale è organo l'Ufficio di Annona. E su questo campo sensibili sono oggi le deficienze. L'organizzazione direttiva manca di elementi tecnici che presiedano ai diversi mercati, sia quello delle erbe e delle frutta, sia quello del campo boario o del pesce, sia quello delle uova, dei polli o degli abbacchi o del carbone. L'Ufficio Centrale, per svolgere un'azione produttiva, deve avere, ed abbiamo già cominciato ad organizzare, corrispondenti di fiducia in tutti i centri di produzione e gli uffici dei mercati dovrebbero avere alla loro dipendenza tutti coloro che esercitano nel mercato municipale la loro funzione di intermediari. Nessuno dovrebbe esercitare nei mercati senza una speciale patente municipale, che desse al Municipio il diritto di espellere coloro che abusassero della loro posizione a danno dei consumatori. Non è certamente qui il caso di esporre incidentalmente un piano di riforma dell'organismo dei mercati, basti accennare che così grave problema non si risolve soltanto col commissionario municipale e con la costituzione della cassa, è tutto un organismo nuovo che bisogna creare, coordinandolo ai concetti che ho avuto l'onore di esporvi per la sua missione di ente integratore nella distribuzione dei consumi. A tutte queste deficienze noi, ve lo ripeto, intendiamo gradualmente provvedere.

L'incoraggiamento che abbiamo dato al costituendo ente dei consumi, raccomandando che esercitasse nel mercato delle erbe almeno l'ufficio di cassa di credito ai piccoli rivenditori e la nomina di commissionari municipali non sono quindi nel nostro concetto che l'avviamento all'esplicazione di un compito di gran lunga maggiore, che si sta già svolgendo e di cui presto si vedranno gli effetti benefici.

***

Dunque, riassumendo, l'azione dell'Ufficio di Annona deve, secondo il nostro concetto, essere moderatrice di qualunque abuso, integratrice di qualunque deficienza che si riscontri nell'iniziativa privata relativamente al rifornimento cittadino dei viveri, non soppiantatrice della medesima. Organo ne deve esser l'Ufficio di Annona, fortemente costituito per vigilare ed esser pronto in ogni momento non solo a reprimere gli abusi, ma anche a prevenire le deficienze, coadiuvato da benemeriti cittadini e dalla stampa di buona volontà, di cui con riconoscenza ascolteremo i consigli.

Mezzi, la concorrenza municipale esercitata maggiormente nelle forme opportune e l'ordinamento razionale e sociale dei mercati di Roma sotto la ingerenza immediata dell'Ufficio ed anche se volete il calmiere quando esso inconvenienti possa essere applicato.

Questo il nostro modo di vedere; se il Consiglio non fosse concorde in queste linee di massima, lo dica francamente ed assuma la responsabilità di una direttiva diversa che a noi fino a prova contraria, sembra pregiudizievole agli interessi cittadini.

Questa è l'opera che abbiamo compiuta, questi sono i propositi nostri. Evidentemente noi sentiamo di non aver potuto soddisfare con ciò a tutte le esigenze; ma abbiamo la coscienza di aver fatto quanto era almeno possibile per alleviare il disagio nel modo migliore.

E' facile sollevare critiche e censure; è facile avanzare progetti più o meno brillanti, suscitare speranze più o meno realizzabili; ma nella vita pratica le illusioni s'infrangono di fronte alla realtà delle cose. La guerra che travaglia l'Europa, ha gettato tutte le Nazioni in condizioni dolorose, alterando i naturali rapporti che in tempi normali regolano la produzione ed il consumo. Dovunque è uno squilibrio, dovunque un dissesto. Non mancano coloro che per spirito di popolarità lasciano balenare ogni giorno una provvidenza nuova, un nuovo miracolo; ma chi guardi serenamente alla realtà delle cose, deve persuadersi come non sia possibile di esigere oggi i benefici della pace. Dobbiamo tutti sopportare patriotticamente qualche sacrificio; tutti dobbiamo rassegnarci a qualche disagio. Noi sentiamo le nostre responsabilità e ed esse non intendiamo in alcun modo di sottrarci, ma abbiamo il diritto di esigere di essere giudicati nell'opera nostra con equità e con giustizia. Comunque di una cosa possiamo assicurarvi che da parte nostra nulla trascureremo per rispondere alla vostra fiducia e a quella della cittadinanza e che daremo tutte le nostre energie, tutta la nostra volontà per soddisfare nel modo migliore all'altissimo compito che ci siamo assunti.

(*Vivissimi applausi*).

***

Fransetti. Dopo un breve esordio nel quale dichiara che la minoranza manterrà la invocata concordia ed anche la discrezione richiesta, rileva come i provvedimenti già annunziati dall'Amm. com. non abbiano apportato quei reali benefici che la cittadinanza si ripromettteva. Critica il provvedimento adottato relativamente ai *forni convenzionati* i quali hanno interessi antagonistici a quelli del Comune. Nota pure come alcuni acquisti furono fatti dal Comune troppo tardivamente. Dichiara che anch'egli ha scarsa fiducia nell'applicazione del *Calmiere*. Si addentra quindi nell'esame del funzionamento del mattatoio e reclama provvedimenti razionali da parte dell'Amm. desidera una maggiore introduzione di carne ovina. Termina invocando un panificio municipale sull'esempio di quanto ha già fatto Bologna e l'aumento dei luoghi di rivendita del latte com.le.

Levi. Spiega il funzionamento delle Commissioni rionali annonarie da lui presiedute e ne enumera le grandi benemerenze.

Tupini. Il consigliere Fransetti sostenendo la necessità che il Comune eserciti una funzione di concorrenza ha dimenticato che questo appunto è l'azione che l'Amm.ne sta svolgendo.

L'approvvigionamento di alcune derrate fatto dal Comune ha appunto esercitato una grande funzione moderatrice nel mercato. La pasta, per i grandi acquisti fatti dal Comune non ha subito ulteriori aumenti di prezzo.

L'Amm.ne non può certo provvedere all'approvvigionamento dell'intiera città e ciò per ragioni teoriche e pratiche. Ad essa deve essere riservata una azione moderatrice.

Termina dicendo che nel momento attuale si impone un'onesta discussione sull'azione che l'Amministrazione sta svolgendo nell'interesse cittadino.

Martire. Rileva come nel discorso Fransetti non è stata enunciata alcuna idea che si trovi in contrasto con l'azione che attualmente svolge l'Amm. e quindi da ciò ne inferisce che, non essendovi disparità programmatiche tra minoranza e Amm.ne, non resta da discutere che.... la personalità di chi deve attuare il programma.

Termina elogiando il criterio dell'Amm.ne basato sulla moderazione e sulla integrazione del mercato e invocando la concordia di tutta la stampa. (La fine del brillante discorso è vivamente applaudita dal consiglio).

Bruchi. Con molta ingenuità si meraviglia della notizia, che apprende ora soltanto (?) della sostituzione dell'assessore Orlando con l'assessore Benucci nell'ufficio di annona e da ciò ne deduce che durante l'estate qualche fatto nuovo deve essere intervenuto. Quale (?).

Dopo questo esordio fa una benevola critica del programma enunciato dall'Amm.ne inteso specialmente a dimostrare il tardivo intervento del Comune in alcuni acquisti annonari fatti. Presenta un ordine del giorno.

Grisostomi. Dopo aver tentato di *smorzare* l'effetto polemico del discorso martire, esamina la questione del grano e conseguentemente del pane e delle farine.

Nota come il grano non è insufficiente ai bisogni della popolazione ed a conforto di ciò cita alcune cifre comparative; dunque il problema, dice l'oratore, del grano, verte su una questione di prezzo. Per le carni è d'accordo con le idee dell'assessore Benucci, ma crede che dovrebbe l'Amm.ne insistere nella propaganda della bontà delle carni congelate e fare in modo che queste affluiscano sul mercato.

Termina constatando come non esiste una divergenza sostanziale in argomento tra maggioranza e minoranza almeno nelle linee generali. La divergenza consiste *nel più* e *nel meno* circa l'intervento del Comune. E' questione di misura.

Carbonelli. Il collega Fransetti, ha, contrariamente a quanto ha detto, il Martire, esposto un programma giacchè egli non si contenta dell'azione moderatrice e di integratrice del Comune, bensì vorrebbe che questo facesse il commerciante.

Ciò non è praticamente attuabile anche per la continua oscillazione dei prezzi dei vari generi alimentari. Quindi l'azione che svolge il Comune deve essere unicamente moderatrice.

Dopo aver molto acutamente confutato le argomentazioni del consigliere Grisostomi presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio udite le dichiarazioni dell'Amm.ne sulla questione annonaria, approvandone la linea di condotta adottata che è quella che meglio tutela l'interesse dei consumatori, passa all'ordine del giorno.

Firmati: Carbonelli, Borromeo, Bianchi, Leonardi, De Rossi, Gislimberti, Tupini, Santucci, Cruciani-Alibrandi.

Apolloni pur ringraziando delle benevoli parole espresse dal consigliere Bruchi dichiara che accetta l'ordine del giorno Carbonelli perchè più lato di quello presentato dal Bruchi.

Cavaglieri. A nome suo e crede anche di altri suoi colleghi non può votare l'ordine del giorno Carbonelli perchè implica troppo incondizionatamente la fiducia all'Amm.ne.

Messo ai voti l'ordine del giorno è approvato da tutta la maggioranza.

Alle 21 la seduta è tolta.

***

Erano presenti i consiglieri:

Alessandri, Apolloni, Bazzani, Benucci, Biagetti, Bianchi, Borromeo, Bruchi, Capuano, Carbonelli, Cartoni, Cavaglieri, Ceccarelli, Cochetti, Cremonesi, Cruciani-Alibrandi, De Rossi, De Viti De Marco, Dragoni, Fiori, Fransetti, Frattini, Galassi, Garzoni-Provenzani, Giammarino, Giordano-Apostoli, Giovenale, Gislimberti, Grandi, Grassi, Grifi, Grisostomi-Marini, Guadagnoli, Leonardi, Levi, Libotte, Marchiafava, Martire, Massimo, Missirini, Mortara Orlando, Poggi Rossi, Rebecchini, Roselli, Santucci Scaduto, Serafini, Sereni, Sprega, Staderini, Tacchi-Venturi, Testa, Tommasini, Torlonia, Tupini.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri il Papa ricevette in privata udienza: il Card. Gaetano De Lai, vescovo di Sabina, segretario della Sacra Congregazione Concistoriale; monsig. Pietro Pacifici, arcivescovo di Spoleto, amministratore apostolico di Norcia; monsig. Ermete Binzecher; il rev. p. Giovanni Battista Favre, Redentorista; il rev. P. Carlo Fontaine, rettore del Collegio Internazionale dei sacerdoti della Missione; il rev. canonico don Raffaele delle Nocche, rettore del Seminario regionale di Molfetta; l'avv. Carlo Lenti; la signora Carlotta Bonamelli, vedova Tuccimei.

Sua Santità ha inoltre accordato udienza generale.

Per la refezione scolastica. — Nello scorso anno scolastico la refezione agli alunni delle scuole elementari e dei giardini d'infanzia s'incominciò a somministrare solo dal giorno 16 novembre, ma in quest'anno, per le condizioni eccezionali determinate dalla guerra, si è ritenuto opportuno incominciare a somministrarla con l'11 ottobre.

Tenuto conto che, per le refezioni agli alunni dei corsi attivi si riconobbe necessario aumentare l'importo dei relativi rimborsi fatti dal Comune, essendo sensibilmente aumentato il prezzo di quasi tutti i viveri, visto il preventivo della maggiore spesa, fatto dalla direzione didattica centrale, in base al numero delle refezioni date giornalmente nello scorso anno scolastico, e cioè refezioni 6773 gratuite, 12.397 semigratuite e 2500 doppie per i bambini dei giardini d'infanzia con orario prolungato; avute presenti le deliberazioni consigliari di massima del 20 aprile 1909 e del 16 novembre 1912, rispettivamente vistate dalla R. Prefettura l'11 maggio 1909 e il 1° marzo 1913; la Giunta su proposta dell'ass. Apolloni, deliberò:

a) che agli alunni delle Scuole elementari e dei giardini d'infanzia sia somministrata la refezione scolastica dall'11 ottobre al 15 novembre 1915 (e ciò per 25 giorni di scuola) a cura degli Educatori e dei Comitati che vi provvidero nello scorso anno scolastico

b) che i relativi rimborsi a carico del Comune siano elevato da L. 0,105 a L. 0,125 per le refezioni gratuite, da L. 0,07, a L. 0,08 per quelle semigratuite, e da L. 0,18 a L. 0,25 per quelle doppie.

La spesa complessiva prevista è di L. 67.834.

Per gli omnibus a cavalli. — Nelle sedute del 29 marzo e 12 aprile 1915 il Consiglio comunale deliberava l'istituzione di una linea municipale automobili Piazza del Popolo–Piazza Venezia–Piazza S. Pietro, la sostituzione delle due linee a cavalli del Corso e della Lungara.

Con le dette deliberazioni si provvedeva alla continuazione provvisoria del servizio a cavalli fino a tutto il corrente mese e si stabiliva in L. 90.000 la spesa per la sovvenzione da corrispondersi per tale servizio alla S. R. T. O.

Prevedendosi che occorreranno ancora vari mesi perchè la linea di omnibus-automobili possa essere attuata, la Giunta, su proposta dell'ass. Giovenale delibera la continuazione del servizio degli omnibus a cavalli fino al 31 dicembre 1915.

Il personale della N. U. ricevuto dall'assessore Sprega. — Iersera furono ricevuti dall'on. assessore ing. Sprega i vari rappresentanti del Sindacato, i quali esposero varie questioni nei riguardi del personale delle diverse categorie. Al colloquio erano presenti anche l'ing. Bandanini e l'ispettore Gervasi.

I presenti accennarono alle questione principale: i ruoli aperti e la modifica dei vari articoli del Regolamento speciale organico. Per i ruoli aperti l'on. assessore prospettò alcune questioni di ufficio che non consentono a poter concedere su quanto è d'intendimento del personale, anche per ragioni del ruolo di anzianità; solo si potrà nominare tutto quel numero di avventizi spazzini che hanno compiuto il secondo anno di servizio. Per riguardo alla modificazione dell'articolo del Regolamento organico riguardante il caso malattie l'on. assessore si ripromise di fare ottenere il pagamento al malato, dei quattro giorni non retribuiti fino ad ora. Solo però detto trattamento, sarà fatto a coloro che superassero tale periodo di tempo di malattia.

Per le nomine dei carrettieri avventizi che da molti anni prestano servizio, l'on. assessore dopo lunga discussione con i rappresentanti della sezione in parola si ripromise che avrebbe cercato la maniera di poter sistemare questi operai, che in verità non portano, aggravio al bilancio comunale, ma solo destano preoccupazione ai componenti l'on. Ufficio competente per la trasformazione a trazione meccanica dei servizio de' carrettieri.

In merito alla Cassa di Previdenza Nazionale pel versamento di una maggior quota perchè il personale possa avere una maggior pensione promise pure il suo interessamento.

I vari rappresentanti, ascoltato ciò, insisterono sulla questione dei ruoli aperti per poter stabilire quel certo periodo di servizio nelle varie categorie. Anche qui dopo lunga discussione convenne l'on. assessore a provvedere.

Da ultimo fu illustrato il memoriale di tutto quel contenuto che in via transitoria richiede la classe, facendo voti che l'on. assessore prenda a cuore ciò che giustamente reclama il personale.

Infine accomiatandosi il Comitato si augurava di essere quanto prima chiamato per la modificazione del Reg. speciale organico; cosa che l'on. assessore promise.

Contro il caro viveri. — Ieri mattina una Commissione composta dal consigliere provinciale avv. Pozzi, dall'ex-consigliere comunale Pavoni e da una rappresentanza della Camera del lavoro, si è recata dal sottosegretario di Stato all'interno on. Celesia, per richiamare l'attenzione del Governo sul caro-viveri e sulla speculazione dei bagarini. La Commissione ha presentato il seguente memoriale:

«*Cereali.* — Il grano, il pane, la pasta, il riso, sono fra gli alimenti principali.

Il grano si mantiene ad un prezzo elevato ed in Roma è superiore alle altre città, e quindi il pane ne segue le sorti. L'industria della molitura che funziona in mancanza di altri mercati in condizioni di monopolio, eleva i propri profitti in modo anormale. Basta vedere i loro bilanci per persuadersene.

Potremo indicare per le industrie della macinazione, panificazione e pastificazione una specie di nazionalizzazione; ma certamente ciò sarà ritenuto rivoluzionario. Orbene si limiti ad applicare dei *prezzi limite* con obbligo di vendita sul grano, pane, pasta; attivando su larga scala la importazione del grano duro e tenero vietando l'esportazione di prodotti alimentari, che come per il riso non appena è stata concessa l'autorizzazione ne è salito il prezzo.

Carne. — Per la carne grossa e piccola urge la importazione per i prezzi e per salvare la riproduzione nazionale, assicurando ai grandi Comuni delle provviste di carne congelata, costituendo dei consorzi per la distribuzione della carne stessa alle popolazioni.

Per le carni salate, salumi, pollami, prodotti coloniali, zuccheri, formaggi, burri, frutta, erbaggi, agrumi, olii da mangiare, saponi, carbone, candele, foraggi, concimi, s'impongono quale conseguenza del periodo eccezionale prodotto dalla guerra, provvedimenti altrettanto eccezionali.

Lo stato di guerra non deve legittimare delle triste speculazioni, anzi, dovrebbe limitare a tutti i cittadini i redditi mentre a dei piccoli gruppi la guerra è fonte d'illecito arricchimento.

Come la libertà di stampa, di riunione ecc. sono limitate, così quella assoluta della proprietà è necessaria limitarla nel supremo interesse della maggioranza dei cittadini.

Non parliamo degli enormi aumenti verificatisi in tutti gli articoli che occorrono alle costruzioni, come legnami, ferro, materiali laterizi, ecc. S'impone imperioso al Governo, come del resto ha già iniziato coi foraggi per uso militare per i generi, specie di prima necessità dei *prezzi limite*.

Non s'attenda il pensiero dei consumatori espresso in forme non augurabili; ma si provveda senza riguardi ad interessi potentemente coalizzati, ma solo a quelli superiori dei cittadini di Roma, d'Italia».

S. E. Celesia, ha dato assicurazione che il Governo esaminerà con particolare benevolenza i voti espressi nello memoriale, col fermo proposito di attuare quei provvedimenti che riterrà indispensabili nel pubblico interesse.

GRANDE LOTTERIA ITALIANA

CON MEZZO MILIONE DI PREMI

Con la mite spesa di Una Lira si può ancora acquistare un biglietto di questa Grande Lotteria Italiana che concorre a 1574 premi per l'importo di 500.000 Lire — Il primo premio è della rilevante somma di Lire 200.000; ve ne sono altri da 50.000; 30.000; 20.000; 10.000; 5.000; ecc.; nonchè 500 premi da Lire 200 e 1000 da Lire 80 e quindi in totale 1574 premi per la complessiva somma di mezzo milione.

Si assicura nuovamente e formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo con certezza **Giovedì 11 Novembre 1915, alle ore 16 (8 p.) — nel Foyer del Teatro Nazionale** dove il pubblico avrà libero ingresso.

Siamo agli ultimi giorni di vendita ed occorre affrettarsi per acquistare i pochi biglietti ancora disponibili che si trovano in tutto il Regno presso i Cambia Valute, Uffici Postali, Banchi Lotto, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso.

Per un sergente caduto in guerra. — Domani domenica nella basilica di S. Bartolomeo all'Isola si celebrerà, per iniziativa della *Piccola Milizia di Gesù*, una messa in suffragio di Alfredo Danna, sergente dei fucilieri, il primo della P. M. di Gesù caduto sul fronte di battaglia.

Farà servizio di onore un plotoncino della detta Milizia.

Corpo nazionale dei giovani esploratori. — Il 2° Reparto si radunerà domani domenica, alle ore 7½ in Caserma per procedere in campagna e iniziare le istruzioni da cadetto. Ritorno nel pomeriggio. Il 3° Reparto si radunerà in Caserma alle ore 7. I Novizi alle ore 8.

L'opera del Comitato per l'A. C. Tivoli. — Il Comitato per l'assistenza civile, costituitosi a Tivoli, fin dall'inizio della nostra santa guerra e al quale con decreto prefettizio del 31 Agosto 1915 N. [illegible], fu riconosciuta la capacità giuridica, svolge la sua feconda opera con tale entusiasmo da non aver mezzi da [illegible] a nessuno di quelli delle principali città d'Italia.

Tra i suoi mezzi delle obiazioni mensili di ogni ceto di cittadini e da feste di beneficenza, da una risposte vere e proprie manifestazioni di patriottismo e feste di lauti introiti.

Al Comitato si deve la benefica istituzione delle *Cucine economiche*, il cui funzionamento riesce benefico a gran parte della cittadinanza, dell'*Educatorio dei figli dei richiamati*, che ospita 120 ragazzi, dando loro la refezione e provvedendo i più bisognosi di calzature e di vestiti, del *Segretariato del popolo*, della *Casa del bambino* e *Patronato degli orfani*, della *Sottocommissione provinciale per la confezione di indumenti militari*, rivolta a completare l'opera riparatrice che il sussidio governativo tende a compiere a vantaggio delle famiglie dei richiamati.

Ed infatti; in pochissimi giorni è stato distribuito più di un quintale di lana ed altra è in via di distribuzione. Il Comitato ha poi provveduto, con mezzi propri, alla confezione di n. 123 camicie di flanella, n. 36 paia di calze, 5 cappucci e 4 sciarpe di lana, che ha spedito in omaggio al 131° Fanteria, e ai Tivolesi tutti i natali.

Il Comitato ha sede nei locali del Municipio ed esplica quotidianamente la sua alacre opera, mentre il Consiglio Direttivo si riunisce periodicamente ogni Giovedì per il disbrigo delle pratiche inerenti alle sue attribuzioni.

L'Associazione fra i Romani ci comunica di aver inviato al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

«*Pro Sindaco Apolloni* - *Roma.* — Associazione fra i romani, plaudente iniziativa amministrazione civica ricordo marmoreo valorosi concittadini caduti gloriosamente campo dell'onore, formula voto monumento attesti anche artisticamente nobiltà grandezza animo popolo di Roma.

Pel Consiglio: *Garofalo*, segretario.

I falegnami ingaggiati per lavorare a Udine sono convocati tutti per le ore 19 precise nei locali della Camera del lavoro per gli ultimi accordi sulla partenza.

Coloro che non interverranno saranno esclusi dalla lista e quindi non potranno partire.

Galeria e G. Guoli. — Domani, domenica la *Lega* onorerà la memoria di D. Guoli con una escursione a Galeria che gli annualmente illustrava col posto come ricorda una lapide marmorea posta sul campanile sopra la campana.

Il poeta A. Albizzi lo commemorerà.

Partenza da St. S. Pietro alle 9.30. Ritorno alle 18.50. Spesa L. 2.50 compreso il viaggio.

Una Commissione della C. del L. ricevuta dall'on. Celesia. — Iermattina a palazzo Braschi S. E. on. Celesia Sotto Segretario al Min. degli Interni, riceveva la seguente Commissione della Camera del Lavoro contro il caro viveri: comm. Pavoni, avv. Bacchi, avv. Pozzi, Monici, Sabbatini, Caramitti, Mancini, Vertecchi, Bonelli, Martini.

Essa gli presentava ed illustrava questo memoriale riassuntivo sulle questioni che affannano il pubblico dei consumatori e insisteva sulla necessità di adottare dei provvedimenti d'autorità di fare delle requisizioni punitive per gli incettatori che tesoreggiano i beni della vita per compiervi sopra le peggiori speculazioni.

Fu insistito sui divieti di esportazione, citando il caso del riso meraviglioso concorrente della pasta, il quale è salito immediatamente di prezzo quando ne n'è concessa una parziale esportazione.

Fu discussa la quistione annonaria in rapporto ai dazi, trasporti ferroviari, industria del freddo, carne congelata, facilitazione ai comuni per invitarli ad intervenire in materia annonaria e per rassicurarli intorno all'applicazione del calmiere in rapporto dell'art. 108 del Regolamento sulla legge comunale e provinciale e per una salutare e più estensiva applicazione dell'articolo 3 della legge comunale e della legge 20 marzo come s'è fatto per il molino a Palermo. Fu anche accennata la disoccupazione che infierisce sulla classe operaia romana.

L'on. Celesia disse che il Governo non esiterà ad adottare dei provvedimenti d'interesse pubblico, perchè se ne riconosca la vera utilità.

Per le carni congelate sono avviate le pratiche e l'azione per la trasformazione di piroscafi frigoriferi.

Concluse dichiarando di far presente quanto esposto ma la Commissione all'on. Presidente del Consiglio.

La Commissione si congedò chiedendo di essere al più presto ricevuta per apprendere quali provvedimenti annonari adotterà il Governo.

Il prezzo dell'abbacchio. — Anche ieri i prezzi dell'abbacchio si sono mantenuti relativamente miti. Al mercato erano arrivati 121 copie e 40 paia di [illegible]

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese — I premi sono spediti franchi di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA MODA UNIVERSALE — Italia . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 36 - Sem. ... - Trim. 10
— Con LA MODA UNIVERSALE — Italia . . . Anno L. 21.50 | Stati dell'Unione (ecc). . . . Anno L. 45.—
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di moda. Editore U. Hoepli, viene spedito una volta al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 e 12 — Telefono 19-64.
Tariffa: 4.a pagina (in Colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO - Capitale L. 156.000.000 interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 - *Fondo di Riserva Straordinario* L. 13.278.000
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiale all'Estero: **LONDRA** — Filiali nel Regno: **Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112. (Palazzo Doria)

Agenzie di Città in Roma
- **Agenzia N. 1 - Via Cavour,** 64 (Angolo via Farini).
- **Agenzia N. 2 - Via Veneto,** 73-A (presso via Ludovisi).
- **Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo,** 136 (Angolo via Orazio).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi - Interessi netti di ritenuta 2 ½, 2 3/4, 3, 3 ¼, 3 ½, 3 3/4 % secondo le categorie di depositi.
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di Biglietti di Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito. — Sconto e incasso di Effetti — Riporti e Anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia bauli, casse, cassette e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli, ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alle Cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 117 (PALAZZO DORIA)

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

Neurobiogeno

ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE
FERRO-CHINA E NOCE VOMICA
del Cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

Ho prescritto il **Ferro China Rosati** in casi di **Oligoemia con atonia di stomaco ed Anoressia**, l'efficacia del rimedio si fece manifesto per il miglioramento della **sanguificazione ed il risvegliarsi dell'appetito**. Le inferme lo trovarono di **gusto gradevole e di facile tolleranza.**
Roma, 13 agosto 1901.
Prof. Comm. **Ettore Marchiafava**
già Medico Consulente di S. S. Pio X.

Deposito e Vendita presso: A. Manzoni e C.; H. Roberts e C. — **Roma - Firenze - Genova - Milano - Napoli**

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2,500,000 interamente versato
Via S. Silvestro 81 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 80

Servizio speciale di traslochi con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles

Manifattura
Zauza Mario

TORINO - Via Arsenale 40 - TORINO

INSEGNE

artistiche e comuni
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni gratis a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza

Ascensori Falconi

a differenti forze e a proporzionale consumo d'acqua - Brevetti in Italia e all'Estero
R. FALCONI, NOVARA - STABILIMENTO FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Molescott
Via Volturno N. 58

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE *GENOVA* - CAPITALE Lire 75.000.000
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I, 374

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Condizioni di affitto:

Formato 4°	Cm. 9×30×50	Anno L. 15 —	Semestre L. 10 —	Trimestre L. 6 —	Mese L. 2 —
» 3°	» 12×30×50	» » 21 —	» » 13 —	» » 7 —	» » 4 —
» 2°	» 25×45×50	» » 40 —	» » 26 —	» » 18 —	» » 9 —
» 1°	» 48×50×50	» » 80 —	» » 50 —	» » 33 —	» » 16 —

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ

Grande locale di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9,30 ALLE 15,30.

UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori. - DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 3 % - Conti correnti 2 ½ % : 2 3/4 % - BUONI FRUTTIFERI.

ELETTRICITA'

FORNITURE ED IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA, PARAFULMINI, TELEFONI, SUONERIE ELETTRICHE ED APPARECCHI ELETTRICI IN GENERE.

OFFICINA PER LA SPECIALE FABBRICAZIONE DI APPARECCHI ORNAMENTALI, PARAFULMINI ED ACCESSORI.

Luce portatile snodato da tavola e da parete tutto di ottone con riflettorino e frangia di perline, portalampade, 2 m. cordone, spina, tutto montato L. 4.90.
Bracci di ottone lucido da parete da L. 0.75 in su.
Lampadari con cerchio di ottone lucido a tre fiamme, tutto completo con vetreria L. 8.90.
Vastissimo assortimento di bracci, lumi portatili, lampadari, tigi, sospensioni, [illegible], plafoniere a prezzi della più assoluta concorrenza.

Chiedere il **grande catalogo** illustrato all'antica Ditta **CARLO DALLE MOLLE** già F.lli G. C. Dalle Molle, Via Due Macelli 10-11 Roma.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO E RUBATTINO
Anonima - Sede in Genova
Capitale interamente versato Lire 60.000.000

LLOYD ITALIANO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 20.000.000

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato Lire 11.000.000

"ITALIA"

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 12.000.000

LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA
Partenze da **GENOVA** il **Martedì** e da **NAPOLI** il **Mercoledì** e da **NEW-YORK** il **Sabato**
Durata del viaggio 11 giorni — APPRODI PERIODICI A FILADELFIA

LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA
("Sud America Express")
Partenze da **GENOVA** ogni **Mercoledì** e da **BUENOS-AYRES** ogni **Sabato**
"RECORD" fra l'EUROPA ed il PLATA — Durata del viaggio 15-16 giorni
Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES
Partenze da **GENOVA** ogni **Sabato** toccando il **BRASILE**

LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE
Partenze quattordicinali da **GENOVA** al **Venerdì** da **NAPOLI** al **Sabato**
da **SANTOS** al **Martedì**, da **RIO JANEIRO** al **Mercoledì**, toccando **BAHIA** e **PERNAMBUCO**

LINEA per il CENTRO AMERICA
esercitata solamente dalla Compagnia «LA VELOCE»
Partenze regolari mensili da **GENOVA** per **COLON** e ritorno

Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana.

Per schiarimenti e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società

Istituto Centrale di Terapia Fisica

ROMA — Via Plinio N. 1

Direzione sanitaria: Con etctiprof. L. - Dalla Vedova prof. R. - Ferraresi prof. Paolo - Marchiafava prof. E. - Mazzoni prof. G. - Mingazzini prof. G. - Nazari prof. A.

E' Istituto il più completo per le cure fisiche.

Luce elettrica

Impianti perfetti e di assoluta concorrenza.
Forniture generali di apparecchi elettrici in genere.

Officina per la speciale fabbricazione di apparecchi ornamentali per luce elettrica, parafulmini ed accessori.

Chiedere il **grande catalogo** illustrato all'antica Ditta **CARLO DALLE MOLLE** già F.lli G. C. Dalle Molle. Via Due Macelli 10-11. Roma

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.30	7.30	8.35	12.40 / 19.—	14.10 / 19.56	16.25 / 23.10
Pisa-Torino	7.35	9.20		12.20	19.10	21.—	23.15
Foligno-Ancona	6.—		12.20	14.55	19.35	22.30	
Firenze-Milano	6.—	9.10	14.35	16.5	18.35c / 21.—	21.6	23.40
Pisa-Milano							
Grosseto				16.10			
Castellammare A. [illegible]	5.5e)	8.5	13.—	16.20e	19.50		
Civitavecchia			16.5		feriale		
Frascati	8.10	12.10		18.55	20.15	21.20	festiv.
Velletri-Terracina	6.30	12.45	15.15				
Velletri				20.35	feriale	21.35	festiv
Fiumicino	5.45		7.35	12.25	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	13.—	18.30			

c) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		1.45	6.35	20.25	13.— / 22.10	14.22 / 22.50	17.38
Torino-Pisa	7.—	9.30	9.24		16.40	19.30	21.35 / 23.50
Ancona-Foligno		7.15		10.40b	14.20	19.45	22.—
Milano-Firenze	5.40	6.25	13.15	16.36	18.9	23.—	
Milano Pisa		8.30					
Parigi		7.30					
Castellammare A.			8.20e	4.30	15.—	21.15	22.45
Grosseto		11.20					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	5.—	11.20			feriale		
Frascati	7.25	9.40	14.55		20.55	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.20		15.10		20.45	
Velletri	8.5						
Fiumicino	3.—	11.25	15.40	21.36	21.20d		
Subiaco-Mandela	5.20		9.30	13.—	20.15		

b) da Fabriano — c) da Avezzano — d) a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Term. per Frascati: 6.30 — 8 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 (*fer.*) — 20.30 (*fest.*).

Partenza da Frascati per Roma Term.: 6.21 (*fer.*) (si effettua dal 16 ottobre al 20 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 20 febbraio) — 18.30 — 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

Partenze da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.30 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.23 — 16.55 — 18.5 (limitata a Genzano) — 18.35 — 19.15 (*fer.*) — 19.55 (*fer.*, limitata a Genzano) — 20.35 (*fest.*).

Partenza da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term.: 6.20 (da Genzano) — 6.21 (da Albano) — 6.50 (da Genzano) — 7.25 — 8.55 — 10.25 — 12.55 — 13.25 — 14.55 — 16.25 — 17.53 (da Genzano, si effettua dal 16 ottobre al 20 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — 19.25.

Partenze da Roma Term. per Bivio di Grottaferrata - Marino: 7.10 — 8.40 (*fest.*) — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest*) — 16.10 — 17.40 — 19.10.

Partenze da Marino - Bivio di Grottaferrata per Roma Term.: 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 20 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 20 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 19.10.

Partenze da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino: 7.5 — 8.35 — 10.5 (*fest.*) — 11.35 — 13.5 (*fest.*) — 14.35 — 16.5 (*fest.*) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 20 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 20 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term.: 6.50 — 8.20 — 9.50 (*fest.*) — 11.20 — 12.50 (*fest.*) — 14.20 — 15.50 (*fest*) — 17.20 — 18.50

Partenze da Frascati per Velletri: 6.15 — 7.20 — 8.20 — 10.20 — 11.20 — 13.20 — 14.50 — 16.20 — 17.50 — 9.20 — 20.50 (*fer.*, limitata a Marino) — 21.20 (*fest.*, limitata a Marino).

Partenze da Velletri per Frascati: 6.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitata a Marino) — 21.12 (*fer.*, limitata a Marino).

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 4.46 — 7.22 — 8.24 — 8.40 — 9.30 — 10.46 — 11.31 — 12.30 — 13.16 — 14.27 — 15.30 — 16.46 — 17.27 — 18.30 — 19.23 — 20.27 — 21.47 (*fest.*).

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: 6.15 — 7 — 7.35 — 8.26 — 8.53 — 9.57 — 10.50 — 11.45 — 12.57 — 13.59 — 15.5 — 16 — 16.59 — 18.6 — 19 — 19.37.

A Valle Violata vi è la coincidenza con le corse circolari da e per Roma Termini.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma — 6.5 — 9. — — 17.—
Arrivi a Roma — 8.40 — 16.40 — 19.40.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 16.55 - 18.50.

Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano 6.45 - 7.54 - 13.56 - 19.16.

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma 7 (Via Albano) 9.15 - 16.55 (via Albano).
Partenze da Nettuno 6.35 (via Albano) 11.44 - 17.53 (Via Albano).

Roma - Tracievera - Viterbo.
Partenze da Roma 6.45 - 9.28 - 15.21 - 18.25.
Arrivi a Roma 8.41 - 12.9 - 18.41 - 21.25.

Tramway Roma-Tivoli

	Festivo					
Roma	5.10	6 —	9.30	12 —	15.15	18.
Bagni	6.13	6.54	10.17	13 —	16.4	19.31
V. Adriana	— —	7.12	10.35	[illegible]	16.22	19.50
Tivoli	— —	7.28	10.51	13.37	16.40	20.5
						Festivo
Tivoli	5.47	7.50	11.40	17 —	18. 5	20.20
V. Adriana	6. 6	8. 3	11.53	17.15	18.20	20.35
Bagni	6.22	8.18	12. 7	17.29	18.35	20.49
Roma	7.28	9. 5	13. 3	18.22	19.45	21.42
						Festivo

Albergo Pisa già Boccaccio

Trasferito VIA DELLA VITE 74
centro della città
Casa Moderna con Camere da L. 1.50 in più

INSUPERABILE

PRODOTTO SANITARIO

Le maggiori autorità scientifiche attestano che gli Anemici, i Nevrastenici gli Stitici e gli Epilettici artritici non possono meglio curarsi e guarire, che con

Acqua medicinale

ANTIGASTRICA
del Prof. Dott. cav. G. COTTINI

preparata dall'Officina Farmaceutica **Cottini** di **S. Stefano Belbo**. **Deposito** presso le Farmacie principali del Regno al prezzo di L. 1.20 ciascuna bottiglia grande.

Unica Acqua medicinale

della medicina moderna

Rappresentanti in Roma - Società Farmaceutica Romana [illegible] Evangelisti, Garroni, Via Astalli 18 - Dott. Giuseppe Sassu, Piazza Quirite 2 - Per l'Umbria - Dr. Luigi Andreoli, Perugia - Per la Liguria - Farmacia Municipale Ubena, Corso Buenos-Ayres - Per-[illegible] Gallo Piazza S. Lorenzo Genova

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

La pubblicazione di questi avvisi non si ferma oltre i [illegible] dietro ... [illegible]

TARIFFA

15 parole L. 1. | I. CATEGORIA | In più di 15 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, aziende, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, servizi [illegible], cessioni di negozi, Banche prestiti, fitti, affitti di appartamenti [illegible] ammobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 | II. CATEGORIA | In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendita di commestibili, vino, carbone, ferraglie, specialità, [illegible] di negozio, mobili usati, carri, minuterie, ecc.

25 parole cent. 50 | III. CATEGORIA | In più di 25 cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di cuoco e cameriere, ricerche ed offerte di personale di qualunque sorta, pensioni, domestici, [illegible], persone di servizio, camere per studenti, [illegible], studi di insegnamento, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 10 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
[illegible]

L'elettricità
si può applicare a tutto!

Mediante un piccolo congegno
DI POCO PREZZO
attaccando il cordoncino a qualsiasi portalampada potete mettere in azione

Ferri da stiro, Bollitori d'acqua
Scaldavivande, Fornelli
Macchine da cucire
Aspiratori della polvere, ecc. ecc.

SE VORRETE PERSUADERVENE
FATE UNA VISITA AI
Magazzini di Esposizione e Vendita
che la
Società Anglo-Romana
tiene aperti in Via del Tritone 36 permettendone l'INGRESSO LIBERO

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA
15 parole, L. 1 - In più di 15, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, praticissimo aziende patrimoniali e commerciali, accetterebbe incarichi fiducia, importanti esercizi controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, compenso adeguato incarico. Tessera ferroviaria 180618 Roma

D'AFFITTARSI

BAGNI E VILLEGGIATURE
15 parole L. 1 - In più di 15 Cent. 5 cadauna

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana - affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1333

VENDESI villino in Sabina, sette vani, viale alberato, fontana, orto; acqua potabile in casa; impianto acetilene; automobile stazione. Rivolgersi portiere Via Principe Amedeo 47. Roma. 1337

II° CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III° CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è lieta a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Arenula 60

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione Via Coppelle 28. int. 8.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 16 int. 3 - Roma.

CONVERSAZIONI di lingua francese. Coloro che desiderano apprendere la lingua francese in poco tempo, possono rivolgersi alla signora Emma Paolini Via Quattro Fontane n°. 172. Tre conversazioni la settimana a lire cinque mensili. 1337

D'AFFITTARSI

VIA CIMARRA, 37 p. p. — Affittasi due camere mobiliate, anche separatamente. Rivolgersi fino alle due pomeridiane. 1336

CAMERA VUOTA presso distinta signora. con o senza pensione - via Coppelle 28 int. 8 1340

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente* alla AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » - ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.